ARCHIVIO STORICO DELLA CACCIA

di GARDONE VAL TROMPIA

4° Censimento descrittivo

(Comuni bresciani sponda nord fiume Oglio)

a cura
Cooperativa A.R.C.A.

2013-2014

RegioneLombardia

PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE CACCIA E PESCA

Comunità Montana di Valle Trompia

SIBCA
VALLE TROMPIA
Sistema dei Beni Culturali e Ambientali

Città di
Gardone Val Trompia

Archivio Storico della Caccia – Logo
Archivio storico Comune Marcheno, fondo Comune cessato di Brozzo,
Atti in serie annuale, busta 1, fasc. 9. (1829-1932)

SOMMARIO

p. 4 **Introduzione**
p. 7 **Analisi dei risultati**
p. 7 **- Evidenze archivistiche**
p. 8 **- Contenuti rilevati**
p. 9 **Ambiti e criteri descrittivi**
p. 11 **Modello completo scheda descrittiva SIUSA**
p. 14 **Modello scheda complesso archivistico utilizzata per la rilevazione**

p. 16 **Censimento descrittivo – Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici**
p. 17 Alfianello
p. 21 Borgo San Giacomo
p. 28 Capriolo
p. 33 Orzinuovi
p. 42 - Barco (Comune cessato aggregato ad Orzinuovi)
p. 46 Palazzolo sull'Oglio
p. 52 Paratico
p. 56 Pontevico
p. 60 Pontoglio
p. 61 Quinzano d'Oglio
p. 70 Roccafranca
p. 74 Rudiano
p. 82 Seniga
p. 86 Urago d'Oglio
p. 88 Verolavecchia
p. 90 Villachiara

INTRODUZIONE

Il presente Censimento si inserisce nell'ambito delle attività dell'Archivio Storico della Caccia e costituisce il proseguimento dei precedenti tre Censimenti compiuti tra il 2006 e il 2009 negli archivi storici dei Comuni della Valle Trompia e archivio storico provinciale, Valle Sabbia, Sebino Bresciano.
Per il periodo 2013-2014 è stata individuata come zona di indagine quella dei comuni bresciani che affacciano sulla sponda Nord del fiume Oglio e che aderiscono all'Ente Parco Oglio Nord, in particolare:

- Alfianello
- Borgo San Giacomo
- Capriolo
- Orzinuovi
- Palazzolo sull'Oglio
- Paratico
- Pontevico
- Pontoglio
- Quinzano d'Oglio
- Roccafranca
- Rudiano
- Seniga
- Urago d'Oglio
- Verolavecchia
- Villachiara.

Il Censimento è stato condotto in assoluta conformità con i criteri, gli strumenti e le metodologie utilizzate per i precedenti censimenti, a garanzia dell'omogeneità e comparabilità dei risultati.

In analogia ai precedenti Censimenti la rilevazione è stata condotta con l'utilizzo di una personale rielaborazione delle schede approntate per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per gli Archivi dal Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche (SIUSA).

La procedura adottata ha comportato le seguenti operazioni:

- Sviluppo dei contatti con i referenti comunali per verificare lo stato di conservazione degli archivi storici, la loro accessibilità e la presenza di mezzi di corredo (inventari analitici o sommari, elenchi di consistenza etc.) e per concordare il giorno più opportuno per la consultazione.
- Verifica degli inventari cartacei o informatizzati, laddove esistenti, con analisi dei diversi Titoli, Categorie o Serie in cui è articolato l'archivio. Tale consultazione garantisce un primo approccio all'organizzazione complessiva dei fondi documentali e permette di individuare immediatamente, attraverso l'acquisizione delle segnature archivistiche, solo quelle serie documentali che conservano documentazione venatoria. La

selezione dei Titoli, Categorie e Serie è compiuta basandosi anche sull'esperienza maturata nel corso dei tre precedenti censimenti, i quali hanno ampiamente evidenziato la casistica del rinvenimento di documentazione venatoria in determinate sezioni degli archivi comunali.

OSSERVAZIONI:
Al momento non è stato possibile accedere agli archivi comunali di Pontoglio, Urago d'Oglio e Verolavecchia per effettuare le rilevazioni.

Comuni dotati di inventario analitico informatico:
- Capriolo
- Rudiano

Comuni dotati di inventario cartaceo sommario o analitico, almeno per una delle sezioni d'archivio:
- Orzinuovi
- Palazzolo sull'Oglio
- Quinzano d'Oglio
- Seniga

Comuni privi di qualunque strumento di corredo:
- Alfianello
- Borgo San Giacomo
- Paratico
- Pontevico
- Roccafranca
- Villachiara

- Analisi e consultazione delle serie archivistiche visionando fisicamente principalmente quelle serie individuate sui mezzi di corredo, se esistenti, oppure, per gli archivi sprovvisti di inventario, la l'analisi diretta dei documenti d'archivio attraverso la selezione di quei Titoli, Categorie o Serie che potenzialmente possono contenere documentazione venatoria.
Per gli archivi dotati di inventario analitico o sommario la cesura cronologica della documentazione indagata è corrispondente a quella dell'inventario stesso.
Per gli archivi non dotati di inventario la cesura cronologica della documentazione indagata, laddove presente e individuabile all'interno delle sezioni separate, coincide con l'anno 1973.
Sia in presenza di archivi con inventari che per quelli privi di strumenti di corredo si sono individuate e segnalate, laddove possibile, le serie documentarie deliberative, in quanto potenziali fonti di informazioni inerenti la caccia.

- Durante l'analisi delle serie archivistiche sono state compilate le schede di rilevazione, approntate per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi dal Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche (SIUSA).
In ciascuna scheda sono descritti i titoli o le categorie o le serie o qualsiasi sezione dell'archivio in cui siano stati rinvenuti i documenti, corredata di estremi cronologici, quantità, tipologia della documentazione contenuta e altri dati utili alla piena valutazione del complesso documentario. Per una spiegazione più dettagliata dei campi descrittivi compilati si rimanda capitolo Ambiti e criteri descrittivi in cui è riportato un modello di scheda (pag. 8).
In linea con i principi fondamentali dell'archivistica con i quali sono state modulate le schede SIUSA oltre alla compilazione delle schede dei complessi documentari si sono corredate le rilevazioni con schede descrittive degli enti conservatori, cioè gli enti Comuni, produttori o conservatori dei documenti censiti. Si tratta di una descrizione, soprattutto dal punto di vista storico e istituzionale, che fornisce coordinate relative al contesto istituzionale e socio-economico.

- Durante tutto l'intervento, anche grazie alla collaborazione degli amministratori e impiegati degli stessi Comuni censiti, si è monitorata costantemente la presenza sul territorio censito di altri fondi documentali o possibili informatori che abbiano a che fare a vario titolo con l'attività venatoria.

ANALISI DEI RISULTATI

Evidenze archivistiche

Nel prospetto sottostante si forniscono alcuni dati riguardanti le evidenze archivistiche della documentazione rilevata ed elaborati con le seguenti indicazioni

- provenienza: nome dell'ente produttore dell'archivio.
- periodo storico di appartenenza: si suggerisce uno schema riassuntivo di massima che fornisca un quadro d'insieme dei periodi storici interessati dalla documentazione venatoria rilevata; non è stato possibile periodizzare le cesure istituzionali e archivistiche che solitamente si prendono in considerazione (antico regime, secolo XIX, 1898-1927, 1898-1950) poiché non tutti gli archivi oggetto della presente rilevazione evidenziavano tali cesure;
- quantità: nella rilevazione della quantità si è considerata l'unità inventariale, identificabile nel fascicolo.

Nel computo dei dati non sono state considerate le serie delle deliberazioni in quanto nelle schede del censimento l'indicazione di tali serie è solamente un suggerimento di ricerca che tuttavia deve essere verificato direttamente sulla documentazione (cioè non è stato verificato direttamente nelle Deliberazioni se ne esistono inerenti la materia venatoria, tuttavia tali serie sono state evidenziate per suggerire appunto un'eventuale ulteriore percorso di ricerca).

Provenienza	Periodo storico	Quantità
Alfianello	1804-1897	4
	1898-1973	66
Borgo San Giacomo	1916-1927	7
	1928-1958	31
Capriolo	1816-1897	1
	1898-1949	22
	1950-1964	13
Orzinuovi	1820-1859	25
	1860-1897	17
	1898-1935	39
	1936-1949	19
Barco	1860-1897	9
	1898-1927	6
Palazzolo sull'Oglio	1886-1897	14
	1898-1949	13
Paratico	1898-1968	14

Pontevico	1816-1897	18
	1898-1949	34
Quinzano d'Oglio	1802-1859	44
	1860-1897	27
	1898-1949	19
Roccafranca	1950-1973	18
Rudiano	1800-1897	5
	1898-1959	20
Seniga	1816-1897	8
	1898-1949	39
Villachiara	1897-1967	36

Totale complessivo evidenze: unità 568.

Contenuti rilevati

In base alla tipologia documentaria è stato possibile individuare gli argomenti inerenti l'attività venatoria ed alla relativa dimensione ambientale conservati negli archivi storici locali e che possono divenire oggetto di analisi, di studio ed essere inoltre percorsi di ricerca:

Tipologia documentaria	**Contenuti**
Licenze di caccia e di porto d'armi; registri dei permessi.	Dati statistici inerenti i cacciatori; tipologia: età, sesso, estrazione sociale, occupazione, composizioni famigliari; quantità per annate o per periodi circoscritti.
Calendari venatori; circolari; notificazioni.	Periodi in cui la caccia era permessa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; zone interessate all'attività.
Normativa; disposizioni; circolari; contravvenzioni.	Ambiti della normativa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; attività lecite ed illecite; evoluzione della normativa; modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; toponomastica storica.

AMBITI E CRITERI DESCRITTIVI

Le schede che verranno di seguito proposte, illustrano le sezioni che compongono i singoli archivi storici comunali in cui è stato possibile rilevare la presenza di documentazione inerente l'attività venatoria.
Nella descrizione degli enti (soggetti produttori) e della documentazione (complessi archivistici) si sono voluti ribadire due principi fondamentali dell'archivistica: il **principio di provenienza** e l'**organicità dell'archivio**. Si sono messi quindi in evidenza tutti gli enti/soggetti che hanno prodotto documentazione ed inoltre si sono riportate, nelle singole sezioni archivistiche, non solo la documentazione rilevata e descritta, ma l'intera struttura del fondo. La scelta può apparire in un primo momento eccessiva ma si ritiene che la valorizzazione di una parte, pur minima, dell'archivio risulti più efficace se la stessa parte viene mantenuta nell'intera articolazione del fondo; naturalmente la parte segnalata è stata messa in evidenza e descritta secondo i criteri di seguito presentati.
Le schede sono costituite da più sezioni descrittive che percorrono il seguente schema:

- Profilo istituzionale: in sintesi è illustrata la storia istituzionale del soggetto che ha prodotto la documentazione. Gli enti che, a seguito di soppressione ed aggregazione ad altri Comuni sono diventati frazioni o località, si sono mantenuti distinti e l'illustrazione riguarda il periodo storico riferibile all'autonomia amministrativa.
- Bibliografia/Sitografia: si elencano i testi impiegati nella stesura del profilo istituzionale e nella rilevazione. Per la redazione delle schede istituzionali ci si è serviti principalmente dei contenuti caricati sul portale Lombardiabeniculturali, nonché di pubblicazioni di storia locale dei singoli enti coinvolti.
- Complesso archivistico: ogni ente e la relativa documentazione vengono illustrati tramite alcuni campi che ripercorrono in modo sintetico le già menzionate schede SIUSA. La documentazione viene descritta attraverso le sezioni d'archivio in cui sono conservati i documenti relativi all'attività venatoria. Di uno stesso Soggetto/Comune quindi si sono presentate le diverse sezioni nelle quali si articola il fondo archivistico. In questo modo si sono rispettati i cambiamenti di ordinamento e si sono messe in evidenza anche le diverse tipologie di atti.

Nella sezione del Complesso archivistico vengono identificati in sequenza:
- *Toponimo/Ente*.
- *La sezione con estremi cronologici*.
- *La serie documentaria, i Titoli o le Categorie con estremi cronologici*.
- *Consistenza Descrizione*: numero di buste o registri componenti la sezione, la serie o conservati nel Titolo, nella Categoria o nella sezione in oggetto.
- *Numero complessivo unità*: numero di unità inventariali della sezione o serie riguardanti l'attività venatoria e tra queste la segnalazione di quelle relative all'attività venatoria di cui è riportata la segnatura d'archivio (per unità si intende il fascicolo);
- *Informazioni sulla numerazione*: il numero di corda che solitamente viene attribuito al termine di un intervento di riordino e inventariazione, funzionale al reperimento della documentazione.

- *Contenuto*: descrizione del contenuto e della tipologia di atti conservati nelle serie, nei Titoli o nelle Categorie in cui è stata rinvenuta la documentazione inerente l'attività venatoria.
- *Criteri di ordinamento*: se identificabile viene riportata la struttura della sezione dell'archivio in cui sono conservati gli atti segnalati; le serie, i Titoli o le Categorie rilevate sono evidenziate.
- *Strumenti di corredo*: inventari, elenchi disponibili per la consultazione o impiegati per la rilevazione.
- *Note*: segnalazioni di diverso genere che si siano rese opportune durante la rilevazione.

Per le Deliberazioni, conservate come serie particolare o come Titolo/Classe nel carteggio, si è segnalata la presenza senza specificare le singole evidenze archivistiche relative all'attività venatoria..

MODELLO COMPLETO SCHEDA DESCRITTIVA SIUSA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

SIUSA

Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche

Cfr. Nota in calce alla scheda	**SCHEDA DI RILEVAZIONE - COMPLESSO ARCHIVISTICO** Si riporta la **denominazione storica** dell'ente, cioè del periodo cui si fa riferimento nella scheda [es. **Vicinia**, **Deputazione comunale**, **Comune** etc.], seguita dai **titoli** o **categorie** o **serie** descritte nella scheda [es. Polizia; Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, Cat. XV Sicurezza Pubblica; Serie Deliberazioni]	Cfr. Nota in calce alla scheda

Codice Ente **Codice complesso**

Qualifica del complesso archivistico	Si utilizza la qualifica di **sezione** riferendosi al carteggio e di **serie** riferendosi a documentazione appartenente a una sequenza uniforme di atti omogenei per tipologia documentaria

Denominazione	Si riporta la denominazione dell'archivio dell'ente
Denominazione uniformata locale	
Denominazione uniformata centrale	

Consistenza Descrizione	Si indica il numero delle buste appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda (ad es. il numero di buste che compongono la categoria XI Agricoltura, industria e commercio); nelle schede che descrivono le deliberazione comunali non è stato compilato questo campo
Numero complessivo unità	Si indicano: - il numero delle unità (fascicoli o registri) appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda; - il numero delle unità in cui sono presenti documenti riguardanti l'attività venatoria; tale numero può essere indicativo negli archivi che hanno ricevuto solo un'inventariazione sommaria o che addirittura non sono stati inventariati; - la segnatura, cioè la collocazione fisica delle buste contenenti i documenti riguardanti l'attività venatoria rilevati nella scheda. NB Se non compaiono le segnature dei documenti significa che il titolo o la categoria o la serie in oggetto potrebbe potenzialmente contenerne, ma che solo un riscontro diretto sulle carte lo potrebbe permettere (questo si verifica nel caso delle serie di deliberazione, di inventari cartacei o nel caso di archivi non riordinati).
Metri lineari	
Informazioni sulla numerazione	Si forniscono l'indicazione della modalità di numerazione del fondo e le segnature delle buste appartenenti ai titoli o alle categorie presi in esame nella scheda (es. Cat. XV Pubblica Sicurezza: da busta 5 a busta 9)
Storia archivistica	
Contenuto	Si descrive il contenuto dei documenti appartenenti al complesso documentario preso in esame nella scheda fornendo indicazione degli argomenti, delle pratiche

	e della tipologia dei documenti presenti, mettendo in rilievo i contenuti o le tipologie documentarie riguardanti l'attività venatoria	
Ordinamento presente		
Criteri di ordinamento	Si segnala se l'archivio è ordinato per titoli o per categorie in serie chiusa (annuale) o serie aperta (pluriennale) o se all'interno della categoria o del titolo sono presenti serie pluriennali; si fornisce inoltre la struttura della sezione o del titolario preso in esame nella scheda e si segnala la presenza di altre sezioni o di altri titolari.	
Strumenti di ordinamento interni al fondo		
Riproduzioni		
URL descrizione analitico		
Estremi cronologici		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
Note sulla datazione		
Eventuali altre denominazioni		
Cronologia		
Contesto di utilizzo		
Altre indicazioni cronologiche		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	

Note sulle altre indicazioni cronologiche		
Accessibilità	Accessibilità	
	Motivo – durata limitazione	
Documentazione collegata	Denominazione	
	Descrizione documentazione esterna	
	Localizzazione documentazione esterna	
Soggetto conservatore		

Soggetto produttore			
Strumenti di corredo	Si segnalano i mezzi di corredo disponibili		
Bibliografia			
Fonti			
Compilatore		Data	

MODELLO SCHEDA COMPLESSO ARCHIVISTICO UTILIZZATA PER LA RILEVAZIONE

Comune di ... ← Nome del Toponimo - Ente	
Sezione Categorie 1898-1949 ← Sezione archivistica considerata ed estremi cronologici generali	
Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio (1898-1938) **Categoria XV Sicurezza Pubblica (1899-1938)** ← La serie documentaria: i Titoli o le Categorie con estremi cronologici	
Consistenza Descrizione	Numero di buste o registri componenti la sezione, la serie o conservati nel Titolo o nella Categoria in oggetto. Ad es.: Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 12 buste. Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Numero di unità inventariali della serie descritta con segnalazione di quelle riguardanti l'attività venatoria e relativa segnatura. Ad es.: Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 144 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 173, fasc. 2; busta 174, fasc. 1; busta 175, fascc.1, 6; busta 176, fascc. 1, 6). Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 166 unità di cui 10 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 238, fascc. 8, 13, 14; busta 240, fasc. 2; busta 241, fascc. 8, 10, 21, 34, 35, 36).
Informazioni sulla numerazione	Segnatura delle buste o registri segnalati. Ad es.: Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 172-183. Categoria XV Sicurezza Pubblica: buste 238-241.
Contenuto	Descrizione degli argomenti prevalenti rilevati nel Titolo o nella Categoria in oggetto. Ad es.: La categoria "Agricoltura, industria e commercio" conserva la documentazione relativa a statistica agraria, censimento e allevamento bestiame, disposizioni e contravvenzioni forestali, taglio boschi e trasporto legna, pascoli, caccia, monta taurina, macellazione carni, licenze commerciali, esercizi pubblici, panificazione, denuncia e requisizione cereali, verificazione pesi e misure, prezzi delle merci, denuncia delle ditte, rilascio libretti di lavoro, previdenza sociale. La categoria "Sicurezza pubblica" conserva la documentazione relativa a rilascio passaporti per l'interno e l'estero, carte d'identità, rilascio e rinnovo licenze politiche, regolamentazione esercizi pubblici, rilascio e rinnovo licenze di porto d'armi, denunce, guardia comunale boschiva, brillamento mine, svolgimento processioni religiose.
Criteri di ordinamento	Struttura della sezione dell'archivio in cui sono conservati gli atti segnalati; le serie, i Titoli o le Categorie rilevate sono evidenziate. Ad es.: La sezione d'archivio è ordinata attraverso 15 categorie in serie aperta: Cat. I - Amministrazione Cat. II - Opere pie e beneficenza Cat. III - Polizia urbana e rurale

	Cat. IV - Sanità e igiene Cat. V - Finanze Cat. VI - Governo Cat. VII - Grazia giustizia e culto Cat. VIII - Leva e truppe Cat. IX - Istruzione pubblica Cat. X - Lavori pubblici - Poste telegrafi telefoni **Cat. XI - Agricoltura Industria Commercio** Cat. XII - Stato civile - Censimento - Statistica Cat. XIII - Esteri Cat. XIV - Oggetti diversi **Cat. XV - Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Segnalazione della presenza di inventari o elenchi per la consultazione del fondo. Ad es.: Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2005-2006, Cooperativa A.R.C.A. - Sistema Archivistico di Valle Trompia.
Note	Segnalazioni di diverso genere che si siano rese opportune durante la rilevazione. Ad es: La numerazione posta sui faldoni delle sezioni non corrisponde a quella degli inventari cartacei.

CENSIMENTO DESCRITTIVO
Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici

Comuni bresciani sponda nord fiume Oglio

ALFIANELLO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Pontevico, durante il dominio veneto fece parte prima della quadra di Manerbio (Valentini 1898), quindi della quadra di Pontevico, almeno dal 1493, quando contava 1440 anime (Medin 1886). Il comune all'inizio del '600 contava 300 fuochi e 3000 anime, ricavava un'entrata di 1500 lire da terreni e da due mulini; vi si eleggevano un massaro, sindici e consoli "che governa(va)no"; era inoltre attivo un tezzone del salnitro (Da Lezze 1610; Berenzi 1888). Nel 1764 apparteneva alla quadra di Pontevico e nello stesso anno vi erano 1523 anime (Descrizione generale 1764).

Inserito nel cantone del Basso Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto dello Strone nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase nello stesso distretto ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi, per fare poi parte del cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1517 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Nel comune denominativo di Alfianello, a partire dal 1 gennaio 1810 venne concentrato il comune di Milzano (1810-1815); rimase inserito nel cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XI di Verolanuova (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Alfianello, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 1955 abitanti, fu inserito nel distretto XII di Verolanuova.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Alfianello con 1.934 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Verolanuova, circondario VI di Verolanuova, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.961 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.140 (Censimento 1871); abitanti 2.065 (Censimento 1881); abitanti 2.153 (Censimento 1901); abitanti 2.314 (Censimento 1911); abitanti 2.425 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Verolanuova della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926, il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.589 (Censimento 1931); abitanti 2.586 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Alfianello veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.658 (Censimento 1951); abitanti 2.161 (Censimento 1961); abitanti 2.114 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Alfianello aveva una superficie di ettari 1.306.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Alfianello - Comune
Sezione Titoli 1804-1897
Titolo Deliberazioni (1804-1897)
Titolo Polizia comunale (1804-1868)

Consistenza Descrizione	Titolo Deliberazioni: n. 5 buste circa. Titolo Polizia comunale: n. 4 buste circa.
Numero complessivo unità	Titolo Deliberazioni: n. 50 unità circa. Titolo Polizia comunale: n. 40 unità circa di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta Miscellanea-Polizia 1814-1866 comunale, fascc. Miscellanea, Polizia comunale e licenze 1817-1859, Polizia comunale e licenze 1857-1868, busta Polizia 1848-1854, fasc. Polizia 3.8.9)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è riordinato né inventariato, pertanto non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nel titolo Deliberazioni sono conservati i documenti relativi ad adunanze ordinarie e straordinarie del Consiglio. Nel titolo Polizia comunale sono conservati i documenti relativi prevalentemente a caccia, regolamenti, licenze d'armi, macchina idraulica, incendi, requisizione armi, straccivendoli ambulanti, mezzi di trasporto per detenuti, azioni di coraggio civile, passaporti, processioni religiose, guardie di pubblica sicurezza, guardiani nei penitenziari, zingari, calchi in bronzo e in marmo, giochi leciti, furti, aggressioni, precettati, sanità, forestieri, sorvegliati. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza, circolari, richieste e invio di informazioni, fogli di via, istanze.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non é riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in titoli in serie aperta. Le principali materie rilevate sono: acque e strade, amministrazione comunale, beneficenza pubblica, conti consuntivi, debiti comunali, **deliberazioni**, esattorie, finanza, imposte e sovraimposte, istruzione pubblica, lavori pubblici, leva militare, militari, **polizia comunale**, oggetti vari, ordine pubblico, sanità, uffici ed impiegati comunali,
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Alfianello - Comune
Sezione Categorie 1898-1973
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1973)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1973 con atti fino al 1976)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 40 buste circa. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 9 buste circa.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 228 unità circa di cui 23 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1898-1913, fascc. XI.1 anno 1909, XI.1 anno 1912, XI.1 anno 1913, busta 1914-1921, fascc.

	XI.1 anno 1914, XI.1 anno 1915, XI.1 anno 1917, busta 1922-1928, fascc. XI.1 anno 1923, XI.1 anno 1925, XI.1 anno 1926, busta 1929-1932, fascc. XI.1 anno 1930, XI.1 anno 1931, XI.1 anno 1932, busta 1933-1934, fascc. XI.1 anno 1933, XI.1 anno 1934, busta 1940-1941, fascc XI.1 anno 1940, XI.1 anno 1941, busta 1946-1947, fasc. XI.1 anno 1946, busta 1948-1951, fascc. XI.1 anno 1948, XI.1 anno 1949, busta 1952-1954, fasc. XI.1 anno 1953, busta 1956-1957, fascc. XI.1 anno 1956, reg. licenze 1950-1956, reg. licenze 1956-1965). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 304 unità circa di cui 43 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1898-1926, fascc. XV.2 anno 1898, XV.2 anno 1901, XV.2 anno 1902, XV.2 anno 1903, XV.2 anno 1907, XV.2 anno 1909, XV.2 anno 1910, XV.2 anno 1912, XV.2 anno 1915, XV.2 anno 1916, XV.2 anno 1919, XV.2 anno 1921, XV.2 anno 1922, busta 1927-1936, fascc. XV.2 anno 1930, XV.2 anno 1931, XV.2 anno 1932, XV.2 anno 1933, XV.2 anno 1935, busta 1937-1941, fascc. XV.2 anno 1937, XV.2 anno 1938, XV.2 anno 1940, XV.2 anno 1941, busta 1942-1949, fascc. XV.2 anno 1942, XV.2 anno 1943, XV.2 anno 1945, XV.2 anno 1948, busta 1950-1953, fasc. XV.2 anno 1953, busta 1954-1955, fascc. XV.2 anno 1954, XV.2 anno 1955, busta 1956-1961, fascc. XV.2 anno 1956, XV.2 anno 1957, XV.2 anno 1958, busta 1962-1966, fascc. XV.2 anno 1962, XV.2 anno 1964, XV.2 anno 1965, XV.2 anno 1966, busta 1967-1973, fascc. XV.2 anno 1967, XV.2 anno 1968, XV.2 anno 1969, XV.2 anno 1970, XV.2 anno 1971, XV.2 anno 1972, XV.2 anno 1973).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è riordinato né inventariato, pertanto non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a agricoltura, produzione bozzoli, commercio, consorzio antifillosserico, consorzi agrari, patto colonico, allevamento, pesi e misure, denunce grano, statistica, monta taurina, caccia, pesca, pastorizia, malattie delle piante, fiere e mercati, previdenza sociale, sindacati, razionamento consumo, viticoltura, anticrittogamici, artigianato, disoccupazione. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza, circolari, manifesti, avvisi, registri, elenchi. Nella categoria XV - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a polveri e materie esplodenti, esercizi pubblici, furti, teatri, cinematografi, pubblica incolumità, carte d'identità, incendi e pompieri, mendicità, scioperi e disordini, pregiudicati, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza. Gli atti sono prevalentemente, circolari, avvisi, istanze, richieste e invio di informazioni, fogli di via.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in categorie in serie aperta. Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze

	Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Alfianello - Comune
Sezione Serie particolari 1860-1973
Serie deliberazioni (1861-1973)

Consistenza Descrizione	Serie deliberazioni: n. 48 buste circa.
Numero complessivo unità	Serie deliberazioni: n. 113 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è riordinato né inventariato, pertanto non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella serie Deliberazioni sono conservati i documenti relativi a sessioni di Consiglio comunale, Giunta Municipale, Podestà.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in serie particolari aperte: - Registri di protocollo - **Deliberazioni** - Bilanci e conti
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

BORGO SAN GIACOMO

Soggetto produttore

Probabilmente di origine celtica il territorio di Borgo San Giacomo conserva resti archeologici del I sec. a.C. Fin dalle origini denominato Gabbiano il comune è citato nell'estimo visconteo del 1385 fra quelli appartenenti alla quadra degli Orzi, durante il dominio veneto fece parte dal 1429 della quadra di Orzinuovi, poi, dal 1473 di quella di Quinzano (Valentini 1898), quindi di quella di Pompiano (Da Lezze 1610). Nel 1493 risultava incluso nelle "Terre di Martinengi" (Medin 1886). Il comune all'inizio del '600 contava 300 fuochi e 3000 anime ed aveva entrate per 1000 lire derivanti da terre affittate; la giurisdizione civile e criminale (assegnata loro anticamente in feudo) era esercitata dai conti Martinengo, che provvedevano a mantenere un vicario in loco, così come confermato per il XVI secolo dal capitano di Brescia Paolo Correr (Zanelli 1912). I Martinengo governarono Gabbiano per tre secoli e mezzo. Per quanto riguarda il comune 12 consoli (nominati dai vecchi consoli, uno ogni mese) governavano ed eleggevano un massaro che rendeva loro conto del maneggio del denaro. Nel 1641, nel 1679 e nel 1733 viene citato fra i comuni della quadra di Orzinuovi. Nel 1764 è elencata tra le comunità feudali e privilegiate e nello stesso anno vi erano 1544 anime.

Inserito nel cantone delle Pianure con la legge del 1 maggio 1797, con la legge 13 fiorile anno VI passò nel distretto delle Pianure nel maggio 1798, rimanendo incluso nel medesimo distretto anche ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato con la legge 23 fiorile anno IX del maggio 1801, venne incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi, per fare poi parte del cantone IV di Orzinuovi del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1717 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805. Nel comune denominativo di Gabbiano venne concentrato il comune di Farfengo; venne inserito nel cantone II di Orzinuovi del distretto III di Verolanuova.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, nel 1816 venne incluso nel distretto XII di Orzinuovi; fu confermato nel medesimo distretto con notificazione 1 luglio 1844 in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde. Nel 1853 Gabbiano, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 2.086 abitanti, fu inserito nel distretto XIV di Orzinuovi. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune, con 2.118 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Orzinuovi, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 2.230 abitanti (Censimento 1861). Sino al 1863 il comune mantenne la denominazione di Gabbiano e successivamente a tale data il comune assunse la denominazione di Borgo San Giacomo (R.D. 8 febbraio 1863, n. 1192). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.346 (Censimento 1871); abitanti 2.368 (Censimento 1881); abitanti 2.775 (Censimento 1901); abitanti 2.956 (Censimento 1911); abitanti 3.001 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1927 al comune di Borgo San Giacomo vennero aggregati i soppressi comuni di Acqualunga, Farfengo e Padernello (R.D. 27 novembre 1927, n. 2283). Popolazione residente nel comune: abitanti 5.946 (Censimento 1931); abitanti 6.053 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Borgo San Giacomo veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 6.312 (Censimento 1951);

abitanti 5.004 (Censimento 1961); abitanti 4.510 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Borgo San Giacomo aveva una superficie di ettari 2.940.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Bibliografia

- Comune di Borgo San Giacomo, Civica Biblioteca "Gianni Pasquini", *Borgo San Giacomo, testimonianze di un territorio*, La compagnia della stampa Massetti Rodella editori, Roccafranca (Bs), 2004.
- Dario Ghirardi, *Borgo San Giacomo e la sua st*oria, La compagnia della stampa Massetti Rodella editori, Roccafranca (Bs), 2009.

Complesso archivistico

Borgo san Giacomo - Comune
Sezione Categorie 1916-1927

Consistenza Descrizione	N. 22 buste circa.
Numero complessivo unità	Anno 1916: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1922: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1923: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1924: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1925: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1926: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1927: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo, non è riordinato né inventariato, e non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella categoria XI – Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a caccia, pesca, agricoltura, pastorizia, bachicoltura, malattie delle piante, patto colonico, industria, commercio, fiere e mercati, pesi e misure. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, manifesti, licenze, circolari, verbali di deliberazione, prospetti, richieste. Nella categoria XV – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a polveri e materie esplodenti, pubblica incolumità, teatri e trattenimenti pubblici, esercizi pubblici, scioperi e disordini, mendicità, pregiudicati e ammoniti, guardie di città e casermaggio, incendi e pompieri. Gli atti sono prevalentemente manifesti, corrispondenza, elenchi, circolari, istanze, richieste, licenze.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in categorie in serie annuale. Per ogni anno sono presenti le seguenti categorie: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici

	Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Borgo san Giacomo - Comune
Sezione Categorie 1928-1958

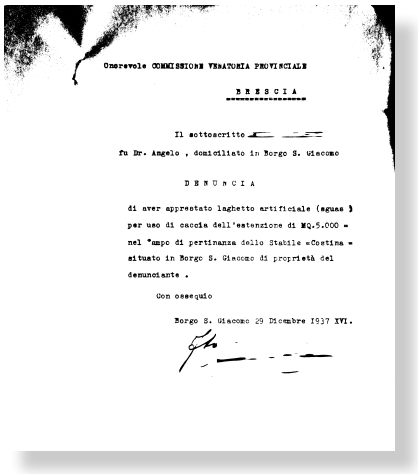
Consistenza Descrizione	N. 138 buste circa.
Numero complessivo unità	Anno 1928: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 4, fasc. XI.1). Anno 1929: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 10, fasc. XI.1). Anno 1930: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 15, fasc. XI.1.1). Anno 1931: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 23, fasc. XI.1.1). Anno 1932: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 31, fascc. XI.1.1). Anno 1935: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 39, fasc. XIV.8). Anno 1937: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 50, fascc. XIV.9, XIV.10). Anno 1938: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 57, fascc. XIV.8, XIV.9). Anno 1939: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 62, fasc. XV.8). Anno 1940: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 66, fasc. XI.1, busta 67, fasc. XV.2). Anno 1941: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 71, fasc. XI.1). Anno 1942: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 75, fasc. XI.1). Anno 1943: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 78, fasc. XI.1). Anno 1945: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 82, fasc. XI.1, busta 83, fasc. XV.2). Anno 1946: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 86, fasc. XV.2). Anno 1947: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 91, fasc. XV.2). Anno 1948: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 95, fasc. XV.2). Anno 1949: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 98, fasc. XV.13). Anno 1950: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività

	venatoria (busta 102, fasc. XV.13). Anno 1951: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 105, fasc. XI.1). Anno 1953: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 113, fasc. XV.2). Anno 1954: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 117, fasc. XI.1.8, busta 118, fasc. XV.2.4). Anno 1955: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 124, fasc. XV.2.4). Anno 1956: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 128, fasc. XV.2.4). Anno 1957: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 133, fasc. XV.2.4). Anno 1958: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 138, fasc. XV.2.4).
Informazioni sulla numerazione	Pur essendo privo di strumenti di corredo il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, con mancanze all'interno della numerazione. Buste 1-138.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad agricoltura, caccia, pesca, pastorizia, bachicoltura, malattie delle piante, industria, commercio, denunce trebbiatura, fiere e mercati, pesi e misure, visite tori, dissesti e fallimenti, censimento dell'agricoltura, denuncia bozzoli, disoccupazione, lavoro, assistenza, sindacato, infortuni, consiglio provinciale dell'agricoltura, denunce del vino. Gli atti sono prevalentemente circolari, corrispondenza, prospetti, licenze, manifesti a stampa, avvisi, fogli di rilevazione, istanze, contravvenzioni. Nella categoria XV - Pubblica Sicurezza sono conservati i documenti relativi prevalentemente a pubblica incolumità, polveri e materie esplodenti, teatri e trattenimenti pubblici, esercizi pubblici, scioperi e disordini, mendicità, pregiudicati, ammoniti, sorvegliati, domicili coatti, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, contributo sulle spese delle guardie di città e casermaggio, trasporto mentecatti al manicomio, incendi e pompieri, porto d'armi, carte d'identità, feste pubbliche. Gli atti sono prevalentemente circolari, corrispondenza, richieste e invio di informazioni, prospetti, elenchi, verbali di deliberazione, fogli di via, permessi, licenze, decreti, avvisi, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie annuale dal 1928 al 1958, suddivisa in categorie, classi e, sporadicamente, in sottoclassi. Presenza di mutazioni di categorie e classi negli anni Trenta. Per ogni anno sono presenti le seguenti categorie: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica

	Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Borgo san Giacomo - Comune
Serie particolari
Deliberazioni del Podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale (1867-1958)

Consistenza Descrizione	N. 17 buste circa
Numero complessivo unità	N. 85 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è riordinato né inventariato e non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella serie Deliberazioni del Podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale sono conservate le deliberazioni del Podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale. Gli atti sono prevalentemente deliberazioni, registri, indici, atti e pratiche varie allegate alle deliberazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata.
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	



Onorevole COMMISSIONE VENATORIA PROVINCIALE

BRESCIA

Il sottoscritto

fu Dr. Angelo , domiciliato in Borgo S. Giacomo

DENUNCIA

di aver approntato laghetto artificiale (sguas) per uso di caccia dell'estenzione di MQ.5.000 - nel campo di pertinenza dello Stabile «Costima » situato in Borgo S. Giacomo di proprietà del denunciante .

Con ossequio

Borgo S. Giacomo 29 Dicembre 1937 XVI.

Nel 1937 tal Camillo L. di Borgo san Giacomo "denuncia di aver approntato laghetto artificiale (sguass) per uso caccia, dell'estensione di mq. 5.000".

Borgo San Giacomo, Archivio storico comunale, Sezione Categorie 1898-1949, b. 50, f.XIV.9.

CAPRIOLO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra (Valentini 1898). Il comune, che nel 1493 contava 1015 anime (Medin 1886), all'inizio del '600 contava 80 fuochi e 800 anime, possedeva 800 piò di bosco e terre per 100 ducati di entrata, si reggeva mediante un sindico, un massaro e consoli (Da Lezze 1610). Nel 1764 vi erano 982 abitanti (Descrizione generale 1764).

Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI), per poi fare parte del distretto del Sebino ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone III di Adro del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1615 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Nel comune denominativo di Capriolo venne concentrato il comune di Paratico e Rivatica; venne inserito nel cantone II di Adro del distretto II di Chiari.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Capriolo, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 1956 abitanti, fu inserito nel distretto XIII di Iseo.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Capriolo con 1.886 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.909 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.038 (Censimento 1871); abitanti 2.180 (Censimento 1881); abitanti 2.942 (Censimento 1901); abitanti 3.394 (Censimento 1911); abitanti 3.466 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 3.994 (Censimento 1931); abitanti 4.233 (Censimento 1936). In seguito alla rifoma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Capriolo veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 4.902 (Censimento 1951); abitanti 5.553 (Censimento 1961); abitanti 6.379 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Capriolo aveva una superficie di ettari 1.065.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Capriolo - Comune
Sezione Titoli 1816-1897
Titolo Beni comunali e spese (1816-1897)
Titolo Consigli e convocati (1816-1897)

Consistenza Descrizione	Titolo Beni comunali e spese: n. 7 buste. Titolo Consigli e convocati: n. 6 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Beni comunali e spese: n. 124 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 9, fasc. 1). Titolo Consigli e convocati: n. 22 unità
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Beni comunali e spese: buste 9-15. Titolo Consigli e convocati: buste 1-6.
Contenuto	Nel titolo Beni comunali e spese sono conservati i documenti relativi prevalentemente a gestione boschi, spese, vendite e affittanze di beni comunali, controversie, livelli, mutui, acquisti, enfiteusi. Gli atti sono prevalentemente note, corrispondenza con enti diversi, capitolati, verbali di consegna, verbali d'asta, disegni, circolari, istruzioni, perizie. Nel titolo Consigli e Convocati sono conservati i documenti relativi prevalentemente a deliberazioni del Consiglio comunale, della Giunta municipale, nomina del sindaco, personale, controversie, assessori. Gli atti sono prevalentemente deliberazioni, convocazioni, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata attraverso 16 titoli in serie aperta: 1. Acque e strade 2. Beneficenza 3. **Beni comunali e spese** 4. Censo 5. **Consiglio e convocati** 6. Consuntivo e presuntivo 7. Culto 8. Deliberazioni e personale 9. Finanze 10. Giustizia 11. Istruzione 12. Leva e militari 13. Polizia 14. Popolazione 15. Sanità 16. Strade
Strumenti di corredo	Inventario analitico formato excel, elaborato dall'amministrazione comunale, 1816-1993.

Capriolo - Comune
Sezione Categorie 1898-1949

Categoria I Amministrazione (1899-1949)
Categoria VIII Leva e militari (1898-1949)
Categoria XV Pubblica sicurezza (1921-1948)

Consistenza Descrizione	Categoria I Amministrazione: n. 13 buste. Categoria VIII Leva e militari: n. 46 buste. Categoria XV Pubblica sicurezza: n. 4 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione: n. 142 unità. Categoria VIII Leva e militari: n. 249 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 222, fasc. 3). Categoria XV Pubblica sicurezza: n. 100 unità di cui 21 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 276, fascc. 1, 5, 10, 16, 20, 26, 29, busta 277, fascc. 1, 5, 9, 12, 17, 21, 22, busta 278, fascc. 1, 5, 11, 16, 23, busta 279, fascc. 2, 3).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, che continua dalla sezione precedente. Categoria I Amministrazione: buste 53-65. Categoria VIII Leva e militari: buste 186-231. Categoria XV Pubblica sicurezza: buste 276-279.
Contenuto	Nella categoria I - Amministrazione sono conservati i documenti relativi prevalentemente a personale, Consiglio comunale, deliberazioni, ufficio comunale, economato, Giunta municipale, Podestà, archivio, sindaco, elezioni, concorsi, previdenza, trattamento economico. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, verbali di deliberazione, atti del personale, note, istruzioni, registri, circolari, atti di nomina, prospetti, atti dei concorsi. Nella categoria VIII - Leva e militari sono conservati i documenti relativi prevalentemente a leva, servizi militari, società S. Martino, Guerra 1915-1918, pensioni di guerra, assicurazioni di guerra, orfani di guerra, informazioni di guerra, mutilati di guerra, monumento ai caduti, caduti e decorati, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Parco della Rimembranza, associazioni mutilati e reduci, mobilitazione civile, protezione antiaerea, quadrupedi, sussidi militari, requisizioni, sbandati 8 settembre, alloggiamenti militari, Comitato Liberazione. Gli atti sono prevalentemente ruoli matricolari, liste di leva, elenchi, pratiche di pensione, assicurative, di sussidio, circolari, istruzioni, richieste e invio di informazioni, comunicazioni, schede personali, situazioni di famiglia, ricorsi, domande di sussidio, manifesti, ruoli dei sussidi. Nella categoria XV – Pubblica sicurezza sono conservati i documenti relativi prevalentemente a porto d'armi e caccia, soggiorno stranieri, materie esplosive, incendi, pompieri, pubblici esercizi, ordine pubblico, processioni religiose, spettacoli, manifestazioni, passaporti, teatro, Dopolavoro, persone alloggiate, carte di identità, cinematografi, custodi, portieri, guardie giurate, pregiudicati. Gli atti sono prevalentemente licenze, fogli di via, circolari, richieste e invio di informazioni, note, autorizzazioni, registri.

Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata attraverso 15 categorie in serie aperta: Cat. I - **Amministrazione comunale** Cat. II - Opere Pie e Beneficenza Cat. III - Polizia Urbana Cat. IV - Sanità e Ecologia Cat. V - Finanze Cat. VI - Governo Cat. VII - Giustizia e Culto Cat. VIII - **Leva e militari** Cat. IX - Pubblica Istruzione Cat. X - Lavori Pubblici Cat. XI - Agricoltura industria e commercio Cat. XII - Stato Civile Cat. XIII - Esteri Cat. XIV - Diversi Cat. XV - **Pubblica sicurezza**
Strumenti di corredo	Inventario analitico periodo 1816-1993, formato excel, elaborato dall'amministrazione comunale.
Note	

Capriolo - Comune
Sezione Categorie 1950-1964 con atti fino al 1976

Consistenza Descrizione	N. 200 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1953: n. 80 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 307, fasc. 13). Anno 1954: n. 72 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 335, fasc. 12). Anno 1955: n. 81 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 344, fasc. 1, busta 346, fasc. 3). Anno 1956: n. 91 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 360, fascc. 1, 13). Anno 1957: n. 79 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 371, fasc. 2, busta 372, fasc. 6). Anno 1958: n. 87 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 386, fasc. 2, busta 387, fasc. 4). Anno 1959: n. 84 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 398, fasc. 2, busta 399, fasc. 5). Anno 1963: n. 45 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 461, fasc. 6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, che continua dalla sezione precedente. Buste 280-479.
Contenuto	Nella categoria I – Amministrazione sono conservati i documenti relativi prevalentemente a stemma e gonfalone, archivio, economato, amministratori, personale, deliberazioni, elezioni amministrative, sindaco, ufficio comunale, segretario. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza, prospetti, comunicazioni,

	verbali di deliberazione, note, nomine, registri. Nella categoria XI – Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad agricoltura, industria, lavoro, commercio, turismo, consorzio antigrandine, pesi e misure, artigianato, caccia e pesca. Gli atti sono prevalentemente circolari, stati utenti, istruzioni, proposte, certificazioni, denunce, comunicazioni, licenze, deliberazioni, . Nella categoria XV – Pubblica sicurezza sono conservati i documenti relativi prevalentemente a esplosivi, spettacoli, pubblici esercizi, ordine pubblico, antincendio, distribuzione gas, carte di identità, prevenzione incendi, pubblica incolumità, combustibili, vendita vino, Gli atti sono prevalentemente circolari, autorizzazioni, licenze, richieste, elenchi, fogli di via, domande, certificazioni, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata attraverso 15 categorie in serie chiusa: Cat. I - **Amministrazione comunale** Cat. II - Opere pie e beneficenza Cat. III - Polizia urbana e rurale Cat. IV - Sanità e igiene pubblica Cat. V - Finanze Cat. VI - Governo Cat. VII - Giustizia e Culto Cat. VIII - Leva e militare Cat. IX - Pubblica Istruzione Cat. X - Lavori Pubblici Cat. XI - **Agricoltura industria e commercio** Cat. XII - Stato Civile e anagrafe Cat. XIII - Esteri Cat. XIV - Diversi Cat. XV - **Pubblica sicurezza**
Strumenti di corredo	Inventario analitico periodo 1816-1993, formato excel, elaborato dall'amministrazione comunale.
Note	

ORZINUOVI

Soggetto produttore

Le origini del comune di Orzinuovi sono legate alla costruzione di una nuova fortezza alla fine del sec. XII da parte del comune di Brescia su richiesta della comunità "de Urceis" (AC Orzinuovi, Inventario, introduzione). Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra degli Orzi, durante il dominio veneto fece parte della quadra di Orzinuovi, che gli statuti 1429 definivano "terra separata a Brixia", e che successivamente venne unita alla città (Valentini 1898). Il 2 febbraio 1427 Orzinuovi giurò fedeltà al dominio veneto, al quale resterà sottomesso fino al 1797: sede di fortezza con rocca governata da un provveditore veneto, sede di podesteria maggiore (con giurisdizione separata da Brescia e con giurisdizione sui vicariati minori di Pontoglio e Pompiano) riceveva un podestà, nobile bresciano, inviato dalla città: questo giudicava in ogni somma "citra poenam sanguinis."Del territorio comunale facevano parte anche quattro villette e cioé Pudiano, Coniolo, Rossa e Ovanengo, amministrate come quartieri; gli abitanti variarono a seconda dei periodi dai 4222 del 1558 (Lanaro Sartori 1979, p. 368), ai circa 3000 (e 760 fuochi) del 1610 (Da Lezze 1610). I principali organi del comune, oltre alla vicinia, erano il consiglio generale, il consiglio speciale (che comparve intorno al 1600) e gli ufficiali preposti alle varie branche dell'amministrazione generalmente eletti dal consiglio generale: consoli, ragionati, massaro, notai, deputati, campari, ministrali. Il comune aveva inoltre il controllo di un ospedale governato da 5 deputati eletti dalla comunità (AC Orzinuovi, Inventario, introduzione; Statuti di Bovegno, Cimmo, Orzinuovi sec. XIV). Nel 1764 Orzinuovi "e corte" faceva quadra a sè e nello stesso anno vi erano 3918 anime (Descrizione generale 1764). Luogo centrale del cantone delle Pianure con la legge del 1 maggio 1797, fu comune autonomo del dipartimento del Mella nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI).

Fu capoluogo del distretto delle Pianure, formato ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII). Con la legge che determinava l'assetto definitivo della repubblica cisalpina, stabilita nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne inserito nel distretto II di Chiari. Venne inserito nel cantone IV di Orzinuovi del distretto II di Chiari; sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 4514 abitanti, venne classificato nella seconda classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Nel comune denominativo di Orzinuovi (con Pudiano, Ovanengo, Coniolo e Rossa) venne concentrato il comune di Barco; venne inserito nel cantone II di Orzinuovi del distretto III di Verolanuova.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XII come comune capoluogo (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato capoluogo del medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844) con le frazioni di Coniolo, Rossa, Ovanengo e Pudiano. Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Orzinuovi con le frazioni Coniolo, Rossa, Ovanengo e Pudiano, comune con consiglio comunale con ufficio proprio e con una popolazione di 2086 abitanti, fu inserito nel distretto XIV di Orzinuovi come comune capoluogo.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Orzinuovi con 5.386 abitanti, retto da un consiglio di venti membri e da una giunta di quattro membri, fu incluso nel mandamento III di Orzinuovi, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 5.643 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 6.387 (Censimento 1971); abitanti 6.242 (Censimento 1981); abitanti 7.517 (Censimento 1901); abitanti 8.570 (Censimento 1911); abitanti 9.533 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma

dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1927 al comune di Orzinuovi venne aggregato il soppresso comune di Barco (R.D. 11 novembre 1927, n. 2195). Popolazione residente nel comune: abitanti 10.877 (Censimento 1931); abitanti 10.625 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Orzinuovi veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 12.059 (Censimento 1951), abitanti 10.124 (Censimento 1961); abitanti 9.482 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Orzinuovi aveva una superficie di ettari 4.810.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Orzinuovi - Comune
Sezione Titoli 1820-1859
Titolo Polizia/Sicurezza pubblica/Ordine pubblico (1820-1859)
Titolo Oggetti diversi (1820-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo Polizia/Sicurezza pubblica/Ordine pubblico: n. 40 buste circa. Titolo Oggetti diversi: n. 30 buste circa.
Numero complessivo unità	Titolo Polizia/Sicurezza pubblica/Ordine pubblico: n. 880 unità circa di cui 24 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 8, fasc. 22 anno 1820, busta 27, fasc. 13 anno 1822, busta 50, fasc. 13 anno 1823, busta 68, fasc. 20 anno 1824, busta 90, fasc. 15 anno 1826, busta 97, fasc. 12 anno 1827, busta 112, fasc. 22 anno 1828, busta 118, fasc. 10 anno 1829, busta 128, fasc. 11 anno 1830, busta 142, fasc. 17 anno 1831, busta 155, fasc. 17 anno 1832, busta 166, fasc. 4 anno 1833, 7 anno 1834, busta 185, fascc. 4 anno 1835, 8 anno 1835, 18 anno 1836, busta 222, fasc. 18 anno 1840, busta 342, fasc. 22 anno 1852, busta 372, fascc. 3 anno 1853, 4 anno 1853, busta 423, fascc. 10 anno 1858, 17 anno 1858, busta 436, fascc. 8 anno 1859, 32 anno 1859. Titolo Oggetti diversi: n. 420 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 449, fasc. 13 anno 1859).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-449.
Contenuto	Nel titolo Polizia/Sicurezza pubblica/Ordine pubblico sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad aggressioni, furti, precettati, arresti, carceri, guardie comunali, guardie campestri, punizioni, teatri e maschere, popolazione, passaporti e carte d'iscrizione, esercizi, sommersi, risse ed offese personali, notturna illuminazione, morti repentine, fiere e mercati, emigrazioni, pazzi, delazioni d'armi e caccia, incendi, perlustrazioni, contravvenzioni, disertori, indagini, incendi, funzioni, danni campestri, disciplina sui cani, consegna delle armi, polizia stradale, viaggianti con fogli di via, detenuti politici e criminali, fiere e mercati, porto d'armi, procedura penale, traffico girovaghi, fabbricati, cimiteri, reati contro il Governo. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, circolari, prospetti, relazioni, richieste e invio di informazioni. Nel titolo Oggetti diversi sono conservati i documenti relativi prevalentemente a statistiche, vidimazione di registri, tutele, affari camerali, pubblicazione di avvisi, prezzi, consegna di lettere, affari generali, Camera di commercio, autenticazioni e certificati, cose patrie, monetazione, multe censuarie, pubblicazione di leggi, bachicoltura, caccia, agricoltura e pastorizia, industria agricola, rinvenimento di oggetti preziosi, industria serica, intimazione di monitori, volontaria giurisdizione, portalettere, intimazione di lettere. Gli atti sono prevalentemente circolari, manifesti, avvisi, corrispondenza.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in titoli/materie in serie chiusa annuale e biennale.

	– Passività – Attività – Beneficenza pubblica – Conto consuntivo – **Polizia/Sicurezza pubblica/Ordine pubblico** – Acque e strade – Conto preventivo – Ricevitoria – Censo – Imposte – Annona – Ornato – Militare – Sanità – Culto – Istruzione pubblica – **Oggetti diversi** – Ufficio ed impiegati – Finanza – Guardia Nazionale – Esattoria – Statistica.
Strumenti di corredo	Inventario cartaceo sommario degli atti d'archivio dal 1820 al 1859, redatto nel 1950.
Note	La numerazione posta sui faldoni delle sezioni non corrisponde a quella degli inventari cartacei.

Orzinuovi - Comune
Sezione Titoli 1860-1897
Titolo Sicurezza pubblica (1860-1897)

Consistenza Descrizione	N. 38 buste circa.
Numero complessivo unità	N. 780 unità circa di cui 17 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 14 anno 1860, 15 anno 1860, busta 19, fasc. 22 anno 1861, busta 67, fasc. 15 anno 1863, busta 115, fasc. 7 anno 1866, 22 anno 1867, busta 251, fasc. 14 anno 1880, busta 276, fascc. 2 anno 1883, 21 anno 1884, busta 287, fascc. 4 anno 1885, 5 anno 1885, 28 anno 1886, busta 305, fasc. 14 anno 1888, 16 anno 1888, busta 322, fascc. 8 anno 1889, 14 anno 1890, 21 anno 1890).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: buste 1-383.
Contenuto	Nel titolo Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a esercizi, ruolo di popolazione, messaggeria diligenza, spettacoli pubblici, bagni pubblici, strade, viaggianti con fogli di via, traffico girovago, disciplina sui cani, danni campestri, informative personali, pazzi, contravvenzioni, offese personali, indagini, furti, ferimenti, falsificazione di monete, reati in genere, porto d'armi, carceri, crimini e delitti, detenuti, meretricio, mendicanti, passaporti, fiere e mercati, risse, tumulazioni, emigrati, carabinieri, guardie, personale

	carcerario, funzioni, esercenti, igiene, mendicanti, licenze mediatori, maschere, moralità, forestieri, morti violenti, disertori, affogati, politica, tumulti popolari, delegato mandamentale, restituzione delle armi. Gli atti sono prevalentemente denunce, richieste, permessi, elenchi, corrispondenza con enti diversi, circolari, processi verbali, richieste e invio di informazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è collocata in titoli/materie in serie chiusa annuale e biennale. – Passività –Attività – Beneficenza pubblica – Conto consuntivo – **Sicurezza pubblica** – Acque e strade – Ricevitoria – Censo – Militare – Imposte – Annona – Ornato – Sanità – Culto – Istruzione pubblica – Oggetti diversi – Ufficio – Impiegati – Finanza – Guardia Nazionale – Liste – Statistica.
Strumenti di corredo	Inventario cartaceo sommario degli atti d'archivio dal 1860 al 1897 redatto nel 1950.
Note	La numerazione posta sui faldoni delle sezioni non corrisponde a quella degli inventari cartacei.

Orzinuovi - Comune
Sezione Categorie 1898-1935

Consistenza Descrizione	N. 470 buste circa.
Numero complessivo unità	Anno 1902: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 43, fasc. 2, XV.2). Anno 1903: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 56, fasc. 5, XI.1). Anno 1905: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 75, fasc. 4, XI.1.8). Anno 1906: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 84, fascc. 4 XI.1.8, 3 XV.2.4). Anno 1907: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 95, fasc. 3, XV.2.4).

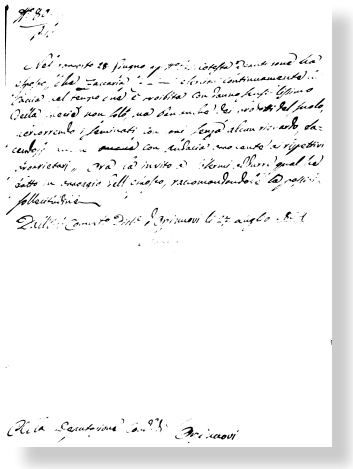
	Anno 1909: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 115, fasc. 3, XV.2.4). Anno 1910: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 125, fasc. 3, XI.1.8, 4 XV.2.4). Anno 1911: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 138, fasc. 4, XV.2.4). Anno 1912: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 146, fasc. 4, XI.1.8, busta 147 fasc. 4, XV.2.4) Anno 1913: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 160, fasc. 4, XV.2.4). Anno 1914: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 173, fasc. 4, XV.2.4). Anno 1915: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 186, fasc. XV.3). Anno 1916: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 198, fasc. 5, Sicurezza pubblica). Anno 1917: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 210, fasc. 7, Sicurezza pubblica). Anno 1918: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 220, fasc. 8, Sicurezza pubblica). Anno 1919: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 233, fasc. 11, Sicurezza pubblica). Anno 1920: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 246, fasc. 9, Sicurezza pubblica). Anno 1921: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 266, fasc. 5, Sicurezza pubblica). Anno 1922: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 276, fasc. 1, Sicurezza pubblica). Anno 1923: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 290, fasc. 6, Sicurezza pubblica). Anno 1924: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 305, fasc. Sicurezza pubblica). Anno 1925: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 317, fasc. XI.1, busta 320, fasc. XV.3). Anno 1926: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 333, fasc. XI.1, busta 335, fasc. XV.3). Anno 1927: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 347, fasc. XI.1, busta 349, fasc. XV.3). Anno 1928: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 362, fasc. XI.1, busta 364, fasc. XV.3). Anno 1929: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 380, fasc. XI.1). Anno 1930: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 395, fasc. XI.1, busta 399, fasc. XV.15). Anno 1931: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 411, fasc. XI.1). Anno 1932: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 427, fasc. XI.1, busta 428, fasc. XV.15). Anno 1934: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 459, fasc. XI.1).
Informazioni sulla	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale:

numerazione	buste 1-470.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a viticoltura, gelsicoltura, zootecnia, monta taurina, commercio, mercuriali, Camera di Commercio, assicurazioni, infortuni sul lavoro, vino, libretti di lavoro, fiere e mercati, pesi e misure, caccia e pesca, bachicoltura, piscicoltura, opifici, statistiche industriali, listini prezzi, mediatori, sindacati dei lavoratori, accattonaggio, provvedimenti agricoli e industriali, mulini, forni, cooperative, lavoro notturno, grano, festa degli alberi, lavoro donne e minori, riserve di caccia, requisizione generi alimentari, costo del pane, denunce generi alimentari, macellazione, distribuzione carni, calmieri, consorzio agrario provinciale. Gli atti sono prevalentemente normativa, avvisi, circolari, richiesta di questionari, contravvenzioni, registri, corrispondenza con enti diversi, manifesti a stampa, certificati, listini. Nella categoria XV - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a processioni, gare, caldaie a vapore, armi, teatri e compagnie teatrali, balli, esercizi pubblici, pregiudicati, rimpatriati con fogli di via, scioperi, tumulti, incendi, pompieri, vendita/fabbricazione materiali esplodenti, cinematografi, esercizi pubblici, segnalazioni e provvedimenti di pubblica sicurezza, ammoniti, confinati, fermi, arresti, minorenni, trasporti, soggiorno stranieri, passaporti, incursioni aeree, carceri, oggetti smarriti, trasporto mentecatti a manicomio, carte di identità, statistiche forestieri, disturbo della quiete pubblica, affittacamere, mestieri ambulanti, casermaggio, carabinieri, agenti di forza pubblica. Gli atti sono prevalentemente circolari, avvisi, normativa, corrispondenza con enti diversi, registri, contravvenzioni, licenze, certificati, manifesti a stampa.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata secondo le 15 categorie del titolario Astengo in serie chiusa annuale, talvolta suddivisa per classi e sottoclassi. Per ogni anno sono presenti le seguenti categorie: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Inventario cartaceo analitico, dal sec. XVI al 1935, Giuseppina Caldera, 1990.
Note	La numerazione posta sui faldoni delle sezioni non corrisponde a quella degli inventari cartacei.

Orzinuovi - Comune
Sezione Categorie 1936-1949

Consistenza Descrizione	N. 150 buste circa.
Numero complessivo unità	Anno 1937: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1938: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fascc. XI.1.22, XV.2.2). Anno 1939: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1940: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fascc. XI.1, XV.2). Anno 1941: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2.2). Anno 1942: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1.22). Anno 1943: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fascc. XI.1, XV.2). Anno 1944: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fascc. XI.1.22, XV.2.2). Anno 1945: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2.2). Anno 1946: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2.2). Anno 1947: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1948: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fascc. XI.1.22, XV.2.2). Anno 1949: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2.2).
Informazioni sulla numerazione	Pur essendo riordinato ed inventariato il fondo non presenta alcuna numerazione.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a conferenze agrarie, prodotti agricoli raccolti, agricoltura, risaie, bachicoltura, apicoltura, allevamento del bestiame, Festa dell'uva, caccia e pesca, lavoro delle donne e dei minori, industria molitoria, panificazione, commercio, mercati, pesi e misure, calmieri, annona, fiere, censimento bestiame, razionamento, Gli atti sono prevalentemente normativa, avvisi, circolari, richiesta di questionari, contravvenzioni, registri, corrispondenza con enti diversi, manifesti a stampa, certificati, listini. Nella categoria XV - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a materie esplodenti, porto d'armi, teatri e cinematografi, spettacoli pubblici, esercizi pubblici, locande e alberghi, stallaggi e rimesse autoveicoli, gioiellieri, mediatori, fotografi, mestieri ambulanti, processioni religiose, accattonaggio, questue, confinati, sorvegliati, pregiudicati, ammoniti, soggiorno stranieri, minorenni corrigendi, circhi, carte di identità, permessi circolazioni, fiere, tipografie.

	Gli atti sono prevalentemente circolari, avvisi, normativa, corrispondenza con enti diversi, registri, fogli di via, contravvenzioni, licenze, certificati, manifesti a stampa.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata secondo le 15 categorie del titolario Astengo in serie chiusa annuale, suddivisa in classi.
Strumenti di corredo	Inventario cartaceo analitico, 1936-1949, Marco Giovanni Migliorini, 2002.
Note	



Nel 1834 ad Orzinuovi l'argomento ambiente è di vitale importanza al punto da spingere la Deputazione comunale a denunciare al Commissario distrettuale una pratica che tal Zaccaria C. si ostina ad usare, quella cioè di esercitare "continuamente la caccia nel tempo che è proibita con danno sensibilissimo della specie non solo, ma ben anche dei prodotti del suolo, percorrendo i seminati con cani senza alcun riguardo, facendosi anche con audacia opponente ai rispettivi proprietari".

Orzinuovi, Archivio storico comunale, Sezione Titoli 1820-1859, b. 166, f. 7.

BARCO

Soggetto produttore

Citato fra i comuni della quadra di Orzi nell'estimo visconteo del 1385 (Valentini 1898), appartenne alla medesima quadra anche all'inizio della dominazione veneta; nel 1493 sembrava fare parte del vicariato di Pompiano, con 250 anime (Medin 1886); all'inizio del '600 era citato come giurisdizione dei conti Martinengo, non costituiva comune ed i conti nominavano un podestà nobile bresciano che giudicava in civile e criminale "citra poenam sanguinis"; era abitata da 350 anime, tutti lavoranti dei conti, ed era esente da ogni dazio (Da Lezze 1610). Nel 1679 e nel 1733 figura inserito nella quadra di Orzinuovi (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1679; Mazzoldi 1966).

Nel 1764 è elencata tra le comunità feudali e privilegiate e nello stesso anno vi erano 299 anime (Descrizione generale 1764). È citato tra le terre esenti del Territorio bresciano nel 1766 (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1766).

Inserito nel cantone delle Pianure con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Pianure nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase nello stesso distretto anche ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), fu incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone IV di Orzinuovi del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Venne concentrato nel comune di Orzinuovi a partire dal 1 gennaio 1810. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 247 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a).

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XII di Orzinuovi (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle
province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Barco, comune con convocato generale e con una popolazione di 347 abitanti, fu inserito nel distretto XIV di Orzinuovi.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Barco con 336 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Orzinuovi, circondario II Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 367 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 395 (Censimento 1871). abitanti 383 (Censimento 1881); abitanti 441 (Censimento 1901); abitanti 516 (Censimento 1911); abitanti (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Con regio decreto 11 novembre 1927 n. 2195 il comune di Barco venne aggregato al comune di Orzinuovi.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Barco - Comune
Sezione Categorie 1860-1897

Consistenza Descrizione	N. 127 buste circa.
Numero complessivo unità	Anno 1865: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 22, fasc. 13 cat. XV). Anno 1866: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 25, fasc. 12 cat. XV). Anno 1867: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 26, fasc. 13 cat. XV). Anno 1868: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 27, fasc. 11 cat. XV). Anno 1869: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 28, fasc. 14 cat. XV). Anno 1871: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 30, fasc. 13 cat. XV). Anno 1872: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 31, fasc. 11 cat. XV). Anno 1873: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 32, fasc. 14 cat. XV). Anno 1893: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 58, fasc. 12 cat. XV).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, che continua dalla sezione precedente: buste 12-138.
Contenuto	Nella categoria Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a porto d'armi, emigrazione, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, pubblici esercizi, accattonaggio, lavoro donne e minori, stranieri, vendite alcolici. Gli atti sono prevalentemente circolari, licenze, fogli di via, passaporti.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata annualmente mediante l'applicazione retroattiva delle 15 categorie Astengo, con presenza di alcune sottoserie pluriennali. – Amministrazione – Beneficenza – Guardie campestri – Sanità – Finanze – Governo – Grazia, giustizia e culto – Militari/Leva e truppe – Istruzione pubblica – Acque e strade/Poste e telegrafi – Agricoltura, industria e commercio – Stato civile e anagrafe – Esteri – Affari diversi – **Sicurezza pubblica**

	- Bilanci e conti - Liste elettorali politiche
Strumenti di corredo	Inventario cartaceo sommario degli atti d'archivio dal 1860 al 1897 redatto nel 1950.
Note	La numerazione posta sui faldoni della sezione non corrisponde all'inventario cartaceo.

Barco - Comune
Sezione Categorie 1898-1927

Consistenza Descrizione	N. 70 buste circa.
Numero complessivo unità	Anno 1900: n. 30 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 74, fasc. 28). Anno 1906: n. 30 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 87, fasc. 24). Anno 1909: n. 30 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 93, fasc. 26). Anno 1923: n. 30 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 105, fasc. 29). Anno 1925: n. 30 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 131, fasc. 20). Anno 1927: n. 30 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 135, fasc. 19).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, che continua dalla szione precedente. Buste 69-138.
Contenuto	Nella categoria Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a porto d'armi, eventi straordinari di pubblica sicurezza, passaporti, emigrazione, esercizi pubblici. Gli atti sono prevalentemente circolari, avvisi, corrispondenza, verbali, licenze, minute, disposizioni, fogli di via, richieste e invio di informazioni, certificati.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è sommariamente ordinata in categorie in serie annuale, con presenza di sottoserie al termine di ogni anno: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi Cat. **XV – Sicurezza pubblica**

	- Bilanci e conti
Strumenti di corredo	Inventario cartaceo sommario degli atti d'archivio dal 1898 al 1927 redatto nel 1950.
Note	La numerazione posta sui faldoni della sezione non corrisponde all'inventario cartaceo.

PALAZZOLO SULL'OGLIO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante il dominio veneto fu capoluogo della stessa quadra (Valentini 1898). Il comune, incorporato nel dominio veneto in modo ufficiale con ducale 29 aprile 1428, nel 1493 contava 1920 anime (Medin 1886), e all'inizio del '600 500 fuochi e 3000 anime; aveva tra le proprie entrate 10 ruote di mulino da cui cavava 400 scudi, un frantoio da olio affittato per 50 ducati. Le altre entrate provenivano dal transito sul ponte sull'Oglio (da cui i bresciani erano esentati) per un totale di 600 ducati circa. Nel 1764 vi erano 2438 anime (Descrizione generale 1764). Il comune era retto da 36 consiglieri balottati in vicinia, tra questi venivano scelti 3 deputati, e tre consoli (probabilmente sempre in rapporto alle tre contrade di Piazza Riva e Mura); il massaro rendeva conto ai consiglieri; completava il quadro un andadore. Palazzolo era inoltre sede di podesteria, ed il podestà, nobile bresciano, giudicava in civile e criminale per ogni somma; vi si trovava anche un tezzone del salnitro esercitato ogni cinque anni (Da Lezze 1610; Chiappa 1990).

Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, fu comune autonomo del dipartimento del Mella nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI), venendo incluso nel distretto delle Sete ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone I di Chiari del distretto II di Chiari per effetto della legge dell'8 giugno 1805. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 3034 abitanti, venne classificato nella seconda classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto VIII di Chiari (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Palazzolo, comune con consiglio comunale con ufficio proprio e con una popolazione di 3716 abitanti, fu inserito nel distretto XI di Chiari.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Palazzolo sull'Oglio con 4.129 abitanti, retto da un consiglio di venti membri e da una giunta di quattro membri, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 3.982 abitanti (Censimento 1861). Sino al 1862 il comune mantenne la denominazione di Palazzolo e successivamente a tale data il comune assunse la denominazione di Palazzolo sull'Oglio (R.D. 24 agosto 1862, n. 802). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 4.369 (Censimento 1871); abitanti 5.085 (Censimento 1881); abitanti 7.204 (Censimento 1901); abitanti 8.076 (Censimento 1911); abitanti 8.691 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 10.838 (Censimento 1931); abitanti 10.667 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Palazzolo sull'Oglio veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 12.698 (Censimento 1951); abitanti 13.897 (Censimento 1961). Nel 1962 al comune di Palazzolo sull'Oglio venne aggregata la frazione di San Pancrazio, staccata dai comuni di Adro ed Erbusco (D.P.R. 31 marzo 1962, n. 220). Popolazione residente nel comune: abitanti 16.585 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Palazzolo sull'Oglio aveva una superficie di ettari 1.850.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Palazzolo sull'Oglio - Comune
Sezione Titoli 1886-1897
Titolo Agricoltura, industria e commercio (1886-1897)
Titolo Sicurezza (1886-1897)

Consistenza Descrizione	N. 89 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1886: n. 25 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 69, fasc. 310). Anno 1887: n. 27 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 76, fasc. 337). Anno 1888: n. 28 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 84, fasc. 364). Anno 1888: n. 28 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 84, fasc. 364). Anno 1889: n. 29 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 86, fasc. 371, busta 92, fasc. 393). Anno 1890: n. 33 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 94, fasc. 400, busta 98, fasc. 425). Anno 1891: n. 27 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 105, fasc. 454). Anno 1892: n. 27 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 113, fasc. 482). Anno 1893: n. 24 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 119, fasc. 504). Anno 1894: n. 27 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 128, fasc. 536). Anno 1896: n. 32 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 136, fasc. 571, busta 141, fasc. 595).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 63-151.
Contenuto	Nel titolo Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi ad agricoltura, industria, commercio, consorzio antifilosserico, comizio agrario, statistica, operai, lavoro dei fanciulli, zootecnia, caccia, pesca, calmieri dei prezzi. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, prospetti, elenchi, fogli statistici, manifesti, certificati, circolari. Nel titolo Sicurezza sono conservati i documenti relativi a passaporti, porto d'armi, pubblici esercizi, idrofobia, polizia sanitaria, incendi, scioperi, disordini, materie esplodenti. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, autorizzazioni, contravvenzioni, richieste e invio di informazioni, fogli di via, notifiche, rapporti.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in titoli/materie in serie chiusa annuale. Non tutti i titoli/materie sono sempre presenti negli anni: - Affari generali - **Agricoltura, industria e commercio** - Beneficenza

	- Calmedro - Cariche - Catasto - Cimitero - Consiglio comunale - Contabilità - Dazio - Elezioni - Emigrazione - Esattoria - Domicilio - Fabbriceria e culto - Feste civili e istituzioni - Finanza - Giunta municipale - Guardie campestri - Impiegati - Istituzioni - Istruzione - Liste - Medici - Mercato - Militari - Sanità - Scuola d'arte - Sindaco - Opere pubbliche - Polizia rurale e igiene - **Sicurezza pubblica** - Statistica - Stato civile - Tasse diverse - Tiro a segno - Torre del Popolo - Trasporti carcerari - Vigile urbano
Strumenti di corredo	Franco Nicefori, inventario sommario su supporto cartaceo Atti 1425-1949.
Note	Presso la sede municipale è conservata la raccolta completa della serie delle Deliberazioni di Consiglio comunale, Giunta Municipale, Podestà.

Palazzolo sull'Oglio - Comune
Sezione Categorie 1898-1949
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1949)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1949)

Consistenza Descrizione	N. 384 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1903: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 215, fasc. XV.1).

	Anno 1904: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 222, fasc. XI.1). Anno 1906: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 238, fasc. XI.1.1). Anno 1907: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 281, fasc. XI.1). Anno 1908: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 252, fasc. XI.1). Anno 1910: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 270, fasc. XI.1). Anno 1911: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 281, fasc. XI.1). Anno 1912: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 291, fasc. XI.1). Anno 1913: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 306, fasc. XI.1). Anno 1914: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 315, fasc. XI.1). Anno 1919: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 360, fasc. XV.1.1). Anno 1948: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 520, fasc. XI.1). Anno 1949: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 530, fasc. XI.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, che continua dalla sezione precedente. Buste 152-535.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi ad agricoltura, industria, commercio, pesi e misure, lavoro operaio, pesa pubblica, lavoro dei fanciulli, patto agrario, infortuni sul lavoro, razionamento consumi, fiere e mercati, Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, elenchi, circolari, liste, denunce, Nella categoria XV - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi a pubblici esercizi, ordine pubblico, scioperi, maniaci, incendi, pregiudicati, spettacoli, porto d'armi, materiali esplodenti, assicurazioni, carte di identità. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, domande citazioni, manifesti a stampa, fogli di via
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata attraverso le 15 categorie Astengo in serie annuale, per alcuni anni è suddivisa in classi Per ogni anno sono presenti le seguenti categorie: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe

	Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Franco Nicefori, inventario sommario su supporto cartaceo Atti 1425-1949.
Note	Presso la sede municipale è conservata la raccolta completa della serie delle Deliberazioni di Consiglio comunale, Giunta Municipale, Podestà.

PARATICO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Palazzolo, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra (Valentini 1898). Il comune, che nel 1493 contava 320 anime (Medin 1886), all'inizio del '600 contava 80 fuochi e 500 anime; possedeva due mulini comunali, e l'entrata ammontava a 200 scudi (ricavati da boschi ed alcuni piò di terra) (Da Lezze 1610). Nel 1764 è citato con il nome di Paratico e Rivatica; nello stesso anno vi erano 430 anime (Descrizione generale 1764).

Con la denominazione di Paratico e Rivatica (anche se in alcune leggi è denominato solo Paratico) fu inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Monte Orfano nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI), venendo incluso nel distretto del Sebino ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone III di Adro del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Concentrato in Capriolo dal 1 gennaio 1810; sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 551 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Comprendeva anche la frazione di Rivatica.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto IX di Adro (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Paratico con la frazione Rivatica, comune con convocato generale e con una popolazione di 853 abitanti, fu inserito nel distretto XIII di Iseo.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Paratico con 899 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Adro, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 893 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Paratico veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. La popolazione residente nel comune passa dai 940 abitanti del Censimento 1871 ai 2.757 abitanti del Censimento 1971.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

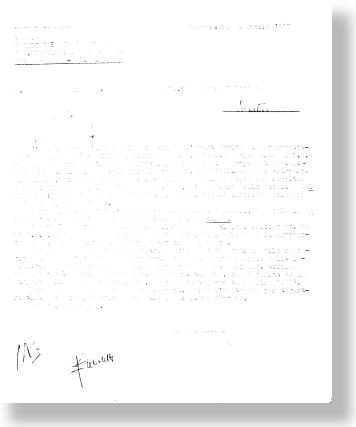
Paratico - Comune
Sezione Categorie 1898-1968
Cat. XI Agricoltura, industria e commercio (1945-1968 con atti fino al 1972)
Cat. XV Sicurezza pubblica (1945-1968)

Consistenza Descrizione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 16 buste circa. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 3 busta circa.
Numero complessivo unità	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: n. 80 unità circa di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 111, fascc. XI.1.8 anno 1945, XI.1.8 anno 1948, XI.1.8 anno 1949, busta 112, fascc. XI.1.8 anno 1954, XI.1.8 anno 1956, busta 113, fascc. XI.1 anno 1958, XI.1 anno 1960, busta 114, fascc. XI.1 anno 1961, XI.1 anno 1963, XI.1 anno 1964, busta 115, fascc. XI.1 anno 1965, XI.1 anno 1966, XI.1 anno 1967, XI.1 anno 1968). Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 15 unità circa di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 139, fascc. XV.2 anno 1954, XV.2 anno 1955, busta 140, fasc. XV.2 anno 1958).
Informazioni sulla numerazione	Cat. XI Agricoltura, industria e commercio: buste 111-126. Cat. XV Sicurezza pubblica: busta 139-141.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a agricoltura, industria, commercio, artigianato, censimento agricoltura, Comitato di Liberazione Nazionale, censimento industria e commercio, elezioni artigiani, monta taurina. Gli atti sono prevalentemente circolari, richieste e revoche di licenze, opuscoli, schede rilevazione censimento, libretti di lavoro, partitari, corrispondenza, licenze commerciali, manifesti a stampa, prospetti, licenze, prospetti statistici. Nella categoria XV – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a materie esplodenti, pubblica incolumità, esercizi pubblici, teatri, spettacoli viaggianti, mendicità, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, servizio antincendio. Gli atti sono prevalentemente circolari, istanze, verbali, corrispondenza.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è sommariamente suddivisa in categorie in serie aperta: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere pie e beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, censimento e statistica Cat. XIII – Esteri

	Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	La sezione d'archivio, pur essendo numerata, non è dotata di alcun mezzo di corredo.
Note	

Paratico - Comune
Sezione Serie particolari 1871-1968
Serie deliberazioni della Giunta municipale (1884-1941)
Serie deliberazioni del Consiglio comunale (1871-1931)

Consistenza Descrizione	Serie deliberazioni della Giunta municipale: n. 1 busta circa. Serie deliberazioni del Consiglio comunale: n. 1 busta circa.
Numero complessivo unità	Serie deliberazioni della Giunta municipale: n. 3 unità circa. Serie deliberazioni del Consiglio comunale: n. 15 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda che inizia da uno per ogni serie: Serie deliberazioni della Giunta municipale: busta 1. Serie deliberazioni del Consiglio comunale: busta 1.
Contenuto	Nella serie Deliberazioni della Giunta municipale sono conservati i registri dei verbali di Giunta municipale. Nella serie Deliberazioni del Consiglio comunale sono conservati i registri dei verbali di Consiglio comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è sommariamente suddivisa in serie particolari: - Registri di protocollo - **Registri dei verbali originali della Giunta municipale** - **Registri dei verbali originali del Consiglio comunale** - Bilanci e conti - Imposte dirette - Elettorale - Assistenza post-bellica - Lavori pubblici - Censimento.
Strumenti di corredo	La sezione d'archivio, pur essendo in parte numerata, non è dotata di alcuno strumento di corredo.
Note	



Fine anni '60 del XX secolo: l'impegno ambientalista comincia a farsi sentire. L'Ente nazionale per la protezione animali chiede fondi agli enti locali per il proprio sostentamento, "sono ben accette anche le lire 1000 ", allo scopo compiere un servizio di tutela, anche venatorio.

Paratico, Archivio storico comunale, Sezione Categorie 1898-1968, b. 115, f. XI.1

PONTEVICO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Pontevico, durante il dominio veneto fece parte prima della quadra di Manerbio, dal 1429 (Valentini 1898), quindi della quadra di Pontevico (come capoluogo) dal 1493 (Berenzi 1888). Il comune, che nel 1493 contava 1700 anime (Medin 1886), all'inizio del '600 contava 950 fuochi e 3000 anime, comprese terre o fienili pertinenti, e cioè Bosigno, Barchi, Villa, Campazzo, Vidosi, Guazza, Torchiera, Chiesiola, Cassano, Sabionera e S. Gervaso; aveva un'entrata di 2000 lire da dazi e mulini e 1500 pió di beni comunali (oltre ad 8 o 9 pió di "propri di comune"). La vicinia nominava un consiglio speciale (di 12 membri), i quali, tre ogni trimestre ricoprivano la carica di sindici; eleggeva anche un console generale per le denuncie criminali, con un sottoconsole come aiutante, un andadore, tre rasonati per saldare il massaro, 4 campari. Il monte di pietà era retto da due deputati nominati dal consiglio speciale (Da Lezze 1610). Nel 1764 vi erano 4014 anime (Descrizione generale 1764).

Inserito nel cantone del Basso Oglio con la legge del 1 maggio 1797, costituì comune autonomo del dipartimento del Mella nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI), venendo incluso nel distretto dello Strone ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi, per fare poi parte del cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 4675 abitanti, venne classificato nella seconda classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Nel comune denominativo di Pontevico venne concentrato il comune di Monticelli tranne la frazione Villanuova; rimase inserito nel cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova.

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XI di Verolanuova (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Pontevico, comune con consiglio comunale con ufficio proprio e con una popolazione di 6227 abitanti, fu inserito nel distretto XII di Verolanuova.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Pontevico con 6.202 abitanti, retto da un consiglio di venti membri e da una giunta di quattro membri, fu incluso nel mandamento I di Verolanuova, circondario VI di Verolanuova, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 6.373 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 6.586 (Censimento 1871); abitanti 6.754 (Censimento 1881); abitanti 7.004 (Censimento 1901); abitanti 7.804 (Censimento 1911); abitanti 8.402 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Verolanuova della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 8.737 (Censimento 1931); abitanti 8.535 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 8.966 (Censimento 1951); abitanti 7.162 (Censimento 1961); abitanti 6.511 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Pontevico aveva una superficie di ettari 2.843.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Bibliografia

- Angelo Berenzi, *Storia di Pontevico*, Ristampa anastatica Edizioni Cremonabooks s.r.l., Cremona, 2008.

Complesso archivistico

Pontevico - Comune
Sezione Titoli 1816-1897
Titolo Polizia-Ordine pubblico-Sicurezza pubblica (1827-1896)

Consistenza Descrizione	N. 13 buste circa.
Numero complessivo unità	N. 65 unità circa di cui 18 con documenti riguardanti l'attività venatoria: busta 1827-1828, fasc. V.3 (1827), busta 1830-1833, fascc. V.3 (1830), V.3 (1831), busta 1838-1839, fasc. V.3 (1838), busta 1839-1852, fasc. V.3 (1839), busta 1841-1842, fasc. 1842, busta 1843-1844, fascc. "Corrispondenza IRCD" (1843), 1 (1844), busta 1845-1846, fascc. 1845, 1846, busta 1865-1866, fasc. 1866, busta 1867-1869, fasc. 1869, busta 1870-1872, fascc. 1° 1870, 2° 1870, 1872, busta 1888-1894, fascc. 1° 1888, 2° 1888, 1894.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo, non è riordinato né inventariato, e non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nel titolo Polizia-Ordine pubblico-Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a carteggio con Imperial Regia Commissaria Distrettuale, Delegazione provinciale e autorità giudiziarie, sanità, polizia delle strade e pubblici spettacoli, oggetti di finanza, carceri e detenuti, requisitorie. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza, circolari, richieste e invio di informazioni, prospetti, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in titoli in serie aperta. Il titolo cambia nome rispettivamente da Polizia (1827-1850 circa), a Ordine Pubblico (1851-1864 circa), Sicurezza pubblica (1865-1896 circa). L'attuale assetto della documentazione non consente di ricostruire una struttura più dettagliata d'archivio.
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Pontevico - Comune
Sezione Categorie 1898-1949
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1917-1949)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1904-1949)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 9 buste circa Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 12 buste circa.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 36 unità circa di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1917-1927, fascc. I.1.2 (1917), XI.1.1 (1928), busta 1926-1927, fascc. XI.1 (1926), XI.1 (1927), busta 1931, fasc. XI.1 (1931), busta 1933-1934, fascc. XI.1.8 (1933), XI.1.8 (1934), busta 1944-1949, fasc. XI.1 (1948). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 60 unità circa di cui 26 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1903-1904, fascc. XIII.3.2 (1903), XIII.4.3 (1904), busta 1910-1912, fascc. XIII.4.3 (1908), XIII.4.3 (1910), XIII.4.3 (1912), busta 1915-1916, fascc. XIII.4.3 (1913), XIII.4.3

	(1914), busta 1924-1925, fascc. XV.4 (1924), XV.5 (1925), busta 1929-1930, fascc. XV.16.1 (1929), XV. 2 (1930), busta 1931-1932, fascc. XV.8 (1931), XV.8 (1932), busta 1935-1936, fascc.XV.8 (1936), XV.8 (1937), XV.8 (1938), busta 1939, fasc. XV.8 (1939), busta 1940-1943, fascc. XV.8 (1940), XV.8 (1941), XV.8 (1942), XV.8 (1943), busta 1944-1949, fascc. XV.8 (1944), XV.8 (1946), XV.12 (1947), XV.12 (1948), XV.2 (1949)).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo, non è riordinato né inventariato, e non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad agricoltura, caccia, pesca, pastorizia, bachicoltura, malattie delle piante, industria, commercio, fiere e mercati, pesi e misure, monta equina, taurina, lavoro donne e fanciulli, disoccupazione, turismo, mediatori, statistiche agrarie, caldaie a vapore. Gli atti sono prevalentemente circolari, licenze, manifesti a stampa, disposizioni, elenchi, corrispondenza. Nella categoria XV - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a porto d'armi, passaporti, esercizi pubblici, licenze di caccia, distributori di benzina, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, mentecatti, incendi, pompieri, circolazione, teatri e trattenimenti pubblici, persone alloggiate, scioperi e disordini, pregiudicati, ammoniti. Gli atti sono prevalentemente avvisi, circolari, corrispondenza, richieste e invio di informazioni, licenze, certificati, registri, denunce, autorizzazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in categorie in serie aperta, suddivise in categorie, classi e, sporadicamente, in sottoclassi. Le categorie sono numerate secondo un ordine alfabetico (indicato tra parentesi laddove rinvenuto) dal 1898 fino alla metà degli anni Venti, successivamente assumono la classica numerazione Astengo. Cat. I – Amministrazione (II) Cat. II – Opere pie e beneficenza (X) Cat. III – Polizia urbana e rurale (XI) Cat. IV – Sanità ed igiene (XII) Cat. V – Finanze (IV) Cat. VI – Governo (V) Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica (VII) Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio (I)** Cat. XII – Stato civile, censimento e statistica Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica (XIII)**
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	L'assetto attuale dell'archivio non consente di rilevare la presenza e consistenza della serie delle deliberazioni.

PONTOGLIO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Chiari, durante il dominio veneto fece prima parte della quadra di Castrezzago dal 1429 (Valentini 1898), quindi nel 1493 l'anonimo redattore della descrizione delle terre bresciane lo indica come sede di vicariato comprendente anche Rudiano e Roccafranca (Medin 1886). Il comune all'inizio del '600 costituiva terra sola senza quadra, la città vi mandava un vicario che giudicava fino a lire 5; popolato da 200 fuochi e 1000 anime (erano 850 nel 1493), aveva 2000 lire di entrata da beni, una ruota di mulino e dall'affitto del ponte che pagavano per transito i forestieri e tre torchi da uva. Due sindici e 10 consiglieri eletti alla presenza del vicario, governavano la terra; il sindico proponeva le parti in consiglio; vi erano poi un massaro e un cancelliere; tre rasonati; due deputati per danni alle campagne (Da Lezze 1610). Nel 1679 è citato tra i comuni della quadra di Palazzolo (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1679). Nel 1764 il comune faceva quadra a sè e aveva 1162 anime (Descrizione generale 1764).

Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Sete nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase incluso nello stesso distretto anche ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), fu incorporato nel distretto I, di Chiari, per fare poi parte del cantone I di Chiari del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1318 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a).

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto III di Chiari (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Pontoglio, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 1598 abitanti, fu inserito nel distretto XI di Chiari.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Pontoglio con 1.644 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.732 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 1.916 (Censimento 1871); abitanti 1.947 (Censimento 1881); abitanti 2.403 (Censimento 1901); abitanti 2.890 (Censimento 1911); abitanti 3.241 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 3.923 (Censimento 1931); abitanti 4.083 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Pontoglio veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 4.730 (Censimento 1951); abitanti 4.646 (Censimento 1961); abitanti 5.163 (Censimento 1971).

Nel 1971 il comune di Pontoglio aveva una superficie di ettari 1.122.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Osservazioni

Al momento delle rilevazioni non è stato possibile effettuare le indagini in quanto l'Amministrazione ha comunicato che il proprio archivio risultava distrutto da un incendio.

QUINZANO D'OGLIO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Quinzano, durante il dominio veneto fu capoluogo della quadra omonima (Valentini 1898). Il comune, che nel 1493 contava 2050 anime (Medin 1886), all'inizio del '600 contava 500 fuochi e 3600 anime; era governato da 24 consiglieri, due al mese; questi ne nominavano altri 24 "appresso loro per gionta", insieme i 48 eleggevano tre sindici e 5 ragionati, un andadore e un procuratore; erano poi nominati due uomini che assistevano al consiglio generale e speciale del Territorio; un massaro generale e un cancelliere; 4 campari. Il castello era di ragione comunale, le entrate comunali ammontavano a 300 lire, ricavate da mulini e livelli; una disciplina di ragione comunale aveva entrata di lire 600; il monte di pietà era retto da un massaro nominato dal consiglio assieme alla giunta. La città mandava un vicario che rendeva ragione a tutta la quadra fino a lire 5 (Da Lezze 1610). Secondo la terminazione di Francesco Grimani, capitano e vicepodestà di Brescia, datata 2 novembre 1764, in ogni comune doveva essere eletta la vicinia generale costituita da 80 persone, che a sua volta eleggeva gli ufficiali del comune membri del consiglio speciale (Terminazione Grimani, 1764). Nel maggio 1765 il governo del comune di Quinzano fu specificamente regolamentato dalla terminazione di Pietro Vittor Pisani, capitano e vicepodestà di Brescia. Egli stabilì che la vicinia generale doveva essere costituita da cento persone, metà dell'estimo maggiore e metà del minore, tra le quali venivano eletti gli ufficiali del comune, cioè tre sindaci, due dell'estimo maggiore e uno del minore, tre ragionati, anch'essi due dell'estimo maggiore e uno del minore, sei consoli, per la maggior parte dell'estimo maggiore, il cancelliere e il sindaco andadore che poteva essere nominato anche tra gli originari non appartenenti alla vicinia, quattro deputati consiglieri, tutti del maggior estimo e tre deputati per la raccolta delle elemosine. Per tutte le cariche, ad eccezione del sindaco andadore e del cancelliere, era prevista la contumacia di un anno. I sindaci, i ragionati, i consoli e i deputati consiglieri formavano il consiglio speciale incaricato di provvedere agli affari ordinari e più urgenti (Terminazione Pisani per Quinzano, 1765).Nel 1764 vi erano 2456 anime (Descrizione generale 1764).Venne incluso nel cantone del Basso Oglio per effetto della legge del 1 maggio 1797, passando a fare parte poi del dipartimento del Mella come comune autonomo, ai sensi della legge del maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI).

Con la denominazione di Quinzano con Mezzullo e Castelletto, inserito nel distretto dello Strone ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII), nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi, per fare poi parte del cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Probabilmente già dal maggio 1798 Castelletto e Mezzullo vennero uniti a Quinzano, i loro nomi non comparendo nell'elenco. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 3137 abitanti, venne classificato nella seconda classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Nel comune denominativo di Quinzano (con Mezzullo e Castelletto) venne concentrata la frazione di Villanuova, già con Monticelli; rimase inserito nel cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova. (È possibile che tale divisione fosse già attiva nel 1808, quando sembra che il comune sia stato diviso unendo Villanuova a Quinzano e Monticielli a Pontevico (Locatelli 1989, p. 138).

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XI di Verolanuova (notificazione 12 febbraio 1816); con decreto del 10 gennaio 1841 n. 43743-7159 il territorio di Monticelli d'Oglio e Villanuova venne aggregato a Verolavecchia. Quinzano fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Quinzano con la frazione

Mezzullo, comune con consiglio comunale con ufficio proprio e con una popolazione di 4107 abitanti, fu inserito nel distretto XII di Verolanuova.
In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Quinzano d'Oglio con 4.022 abitanti, retto da un consiglio di venti membri e da una giunta di quattro membri, fu incluso nel mandamento I di Verolanuova, circondario VI di Verolanuova, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 4.154 abitanti (Censimento 1861). Sino al 1862 il comune mantenne la denominazione di Quinzano e successivamente a tale data il comune assunse la denominazione di Quinzano d'Oglio (R.D. 23 ottobre 1862, n. 975). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 4.524 (Censimento 1871); abitanti 4.569 (Censimento 1881); abitanti 4.796 (Censimento 1901); abitanti 4.792 (Censimento 1911); abitanti 4.953 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Verolanuova della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 5.660 (Censimento 1931); abitanti 5.483 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Quinzano d'Oglio veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 6.286 (Censimento 1951); abitanti 5.454 (Censimento 1961); abitanti 5.481 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Quinzano d'Oglio aveva una superficie di ettari 2.021.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Quinzano d'Oglio- Vicinia
Sezione Antico regime origini-1797
Titolo Atti del Consiglio (1442-1662)
Titolo Delibere del Consiglio (1664-1797 con atti fino al 1821)

Consistenza Descrizione	Titolo Atti del Consiglio: n. 12 buste. Titolo Delibere del Consiglio: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Atti del Consiglio: n. 12 unità. Titolo Delibere del Consiglio: n. 2 unità
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Atti del Consiglio: buste 1-12. Titolo Delibere del Consiglio: buste 52-53.
Contenuto	Nel titolo Atti del Consiglio sono conservati i registri dei convocati. Nel titolo Delibere del Consiglio sono conservati i registri delle deliberazioni del Consiglio comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in titoli in serie aperta: - **Atti del consiglio** - Registri di cassa - Monte di pietà - Atti giudiziari - Estimo - Dazi-Gabelle - Incanti - **Delibere del Consiglio** - Registri dei mandati - Spese opere pubbliche
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Quinzano d'Oglio- Comune
Sezione Titoli Preunitario 1802-1859
Titolo I - Atti del Consiglio (1809-1859)
Titolo VI - Polizia (1802-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo I - Atti del Consiglio: n. 9 buste. Titolo VI - Polizia: n. 26 buste.
Numero complessivo unità	Titolo I - Atti del Consiglio: n. 70 unità. Titolo VI - Polizia: n. 166 unità di cui 44 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 44, fasc. anno 1808, busta 44, fascc. anno 1809, anno 1810, busta 45, fascc. anno 1815, anno 1812, busta 46, fascc. anno 1813, anno 1814, busta 47, fascc. anno 1815, anno 1816, busta 48, fascc. anno 1817, busta 49, fasc. anno 1850, busta 50, fasc. anno 1818, busta 50, fasc. anno 1820, busta 50, fascc. anno 1821, anno 1822, busta 51, fascc. anno 1825, anno 1826, busta 52, fascc. anno 1827, anno 1828, anno 1829, busta 53, fascc. anno 1830, anno 1831, anno 1832, busta 54, fascc. anno 1834, busta 55, fascc. anno 1835, anno 1836, busta 56, fascc. anno 1837,

	anno 1838, busta 57, fascc. anno 1839 (2), anno 1840, busta 58, fascc. anno 1841, anno 1842, busta 59, fascc. anno 1843, anno 1844, busta 60, fascc. anno 1845, anno 1846, busta 61, fasc. anno 1847, busta 62, fasc. anno 1853, busta 63, fasc. anno 1855G, busta 64, fasc. anno 1856G, busta 65, fasc. anno 1857G, busta 66, fasc. anno 1858G, busta 67, fasc. anno 1859G).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo I - Atti del Consiglio: buste 1-9. Titolo VI - Polizia: buste 44-69.
Contenuto	Nel titolo I - Atti del Consiglio sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad adunanze ordinarie e straordinarie del Consiglio, nomine dei consiglieri, impiegati comunali, approvazioni del conto consuntivo, compensi. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, convocazioni, circolari, approvazioni. Nel titolo VI - Polizia sono conservati i documenti relativi prevalentemente a denunce, richieste ed invio di informazioni, licenze porto d'armi, sicurezza pubblica, incendi, arresti, cadaveri, disertori, evasi, sanità, furti, forestieri, omicidi, osterie, guardie campestri, visite veterinarie, vaccinazioni, accattonaggio, esercenti pubblici, caffetterie, osterie, gioco delle carte. Gli atti sono prevalentemente denunce, richieste, permessi, elenchi, corrispondenza con enti diversi, circolari, processi verbali, fogli di connotati, protocollo riservato.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in titoli in serie aperta, con presenza di alcune sottoserie documentali: **Tit. I – Atti del consiglio** **- Verbali del Consiglio** Tit. II – Beni comunali - Contratti Tit. III – Passività comunali Tit. IV – Censo e imposte - Prestito austriaco Tit. V – Finanza **Tit. VI – Polizia** - Mercato - Precettati politici Tit. VII – Militare - Danni di guerra Tit. VIII – Culto, beneficenza e istruzione pubblica Tit. IX – Acque e strade Tit. X – Oggetti diversi Tit. XI – Statistica Tit. XII – Sanità - Cholera - Istruzioni Tit. XIII – Bilancio consuntivo Tit. XIV – Consolaria Tit. XV – Imbotto

	Tit. XVI – Raccolta Tit. XVII – Ruolo Tit. XVIII – Stato civile Tit. XIX – Requisizioni Armata Francese Tit. XX – Bollette
Strumenti di corredo	Cooperativa Mémosis, inventario parziale su supporto cartaceo 1802-1949, ottobre 1999.
Note	

Quinzano d'Oglio- Comune
Sezione Titoli Unitario 1860-1897
Cat. I – Amministrazione (1860-1897 con atti fino al 1898)
Tit. VI – Polizia (1860-1896)
Cat. VII – Sicurezza pubblica (1866-1897 con atti fino al 1899)

Consistenza Descrizione	Cat. I – Amministrazione: n. 71 buste. Tit. VI – Polizia: n. 21 buste. Cat. VII – Sicurezza pubblica: n. 20 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I – Amministrazione: n. 39 unità circa. Titolo VI - Polizia: n. 105 unità circa di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 281, fascc. anno 1864, anno 1865, busta 279, fasc. 1860, busta 280, fascc. anno 1861, anno 1862). Categoria VII – Sicurezza pubblica: n. 140 unità circa di cui 22 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 302, fascc. VII.3 anno 1866, anno 1868, busta 303, fasc. VII.3 anno 1870, busta 304, fasc. VII.3 anno 1871, busta 306, fasc. VII.3 anno 1873, busta 307, fasc. VII.3 anno 1874, busta 308, fasc. VII.3 anno 1875, busta 309, fasc. VII.3 anno 1876, busta 311, fasc. VII.3 anno 1878, busta 312, fasc. VII.3 anno 1879, busta 313, facc. VII.3 anno 1881, busta 314, fasc. VII.3 anno 1882, busta 316, fasc. VII.3 anno 1885, busta 317, fasc. VII.3 anno 1886, busta 318, fasc. VII.3 anno 1890, busta 319, fascc. VII.3 anno 1892, anno 1893, busta 321, fascc. VII.3 anno 1894, anno 1895, anno 1897, anno 1898, anno 1899).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, che continua dalla sezione precedente: Cat. I – Amministrazione: buste 147-222. Tit. VI – Polizia: buste 279-299. Cat. VII – Sicurezza pubblica: buste 302-321.
Contenuto	Nella categoria I - Amministrazione sono conservate prevalentemente pezze giustificative del conto consuntivo e deliberazioni. Nel titolo VI - Polizia sono conservati i documenti relativi prevalentemente a denunce, richieste ed invio di informazioni, licenze porto d'armi, sicurezza pubblica, incendi, arresti, cadaveri, disertori, evasi, sanità, furti, forestieri, omicidi, osterie, guardie campestri, visite veterinarie, vaccinazioni, accattonaggio, esercenti pubblici, caffetterie, osterie, gioco delle carte, sanità. Gli atti sono prevalentemente denunce, richieste, permessi, elenchi,

	corrispondenza con enti diversi, circolari, processi verbali, fogli di connotati, protocollo riservato. Nella categoria VII – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a permessi porto armi, emigrazione, espatri, passaporti, operai, esercizi pubblici, giochi leciti, polizia giudiziaria, reati, oziosi, sospetti, ladri, pascoli abusivi, trattenimenti, vetture pubbliche, prostituzione, mediatori, azioni di coraggio, arruolamenti guardie di pubblica sicurezza, vagabondi, mendicanti, suonatori ambulanti. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza, decreti, richieste e invio di informazioni, circolari, certificati, stati di famiglia, licenze, istanze, contravvenzioni, fogli di via, denunce, minute, prospetti, relazioni statistiche mensili.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in titoli in serie aperta, con una probabile sovrapposizione di due differenti titolari: Cat. **I – Amministrazione** Cat. II – Stato civile e affari giudiziari Tit. II – Beni comunali Cat. III – Beni e tasse comunali Cat. IV – Passività del comune Tit. IV – Censo e imposte Cat. V – Censo e finanza Tit. **VI – Polizia** Cat. VI – Sanità e polizia municipale Cat. **VII – Sicurezza pubblica** Tit. VII – Militare – Guardia Nazionale Cat. VIII – Militare – Guardia Nazionale Cat. IX – Acque e strade Cat. X – Culto – Beneficienza – Istruzione pubblica Tit. X – Oggetti diversi Tit. XI – Statistica Cat. XI – Industria – Commercio - Statistica
Strumenti di corredo	Cooperativa Mémosis, inventario parziale su supporto cartaceo 1802-1949, ottobre 1999.
Note	Presenza in archivio di svariati registri delle deliberazioni di Podestà, Comitato di Liberazione Nazionale, Giunta municipale, Consiglio comunale, non riordinati, datati a partire dal 1860 circa al 1950 circa.

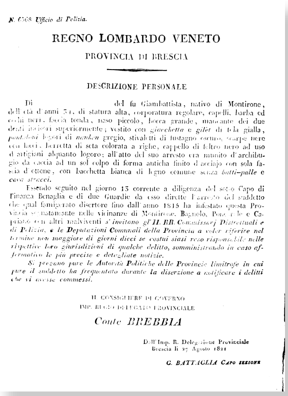
Quinzano d'Oglio- Comune
Sezione Categorie Unitario 1898-1949
Cat. I – Amministrazione (1898-1949)
Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio (1898-1949)
Cat. XV – Sicurezza pubblica (1898-1949)

Consistenza Descrizione	Cat. I – Amministrazione: n. 13 buste. Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio: n. 16 buste. Cat. XV – Sicurezza pubblica: n. 14 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I – Amministrazione: n. 65 unità circa. Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio: n. 80 unità circa di cui 11 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 179, fascc. XI.1.4

	anno 1913, anno 1916, anno 1917, busta 180, fasc. XI.1.1 anno 1931, busta 181, fascc. XI.1.8 anno 1923, anno 1925, busta 182, fasc. XI.1 anno 1940, busta 183, fascc. XI.1.8 anno 1941, anno 1943, anno 1944, anno 1945). Categoria XV – Sicurezza pubblica: n. 140 unità circa di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 216, fascc. XV.2.4 anno 1903, anno 1904, anno 1905, anno 1907, anno 1908, anno 1910, busta 217, fascc. XV.2.4 anno 1912, anno 1930).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Cat. I – Amministrazione: buste 1-13. Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio: buste 179-194. Cat. XV – Sicurezza pubblica: buste 212-225.
Contenuto	Nella categoria I - Amministrazione sono conservati i documenti relativi prevalentemente a sessioni del Consiglio, Podestà, elezioni, personale dipendente, consiglieri. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza, verbali, allegati. Nella categoria XI – Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad agricoltura, caccia, pesca, viticoltura, allevamento, fiere, razionamenti, premi combattenti, industria, alluvioni, bachicoltura, sindacati, commercio, artigianato, pesi e misure. Gli atti sono prevalentemente circolari, corrispondenza, avvisi, telegrammi, appunti, registri, bollettini, minute, stati utenti. Nella categoria XV – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a lavoratori, scioperi, mortaretti, porto d'armi, mutuo soccorso, eventi straordinari di pubblica sicurezza, passaporti, licenze commerciali e politiche, emigrazione. Gli atti sono prevalentemente circolari, registri, avvisi, corrispondenza, verbali, licenze, minute, disposizioni, fogli di via, istanze fogli statistici, certificati.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è sommariamente ordinata in categorie in serie aperta, con presenza di sottoserie/classi pluriennali: Cat. **I – Amministrazione** - Elezioni amministrative - **Sessioni del Consiglio** - **Deliberazioni del Consiglio** - Andamento del servizio amministrativo - Istituti diversi amministrati dal comune - Pezze giustificative conto consuntivo Cat. II – Opere di beneficenza - Congregazione di Carità - Opere pie, ospizi, e ricoveri di mendicità - Monti di pietà - Ospedali Cat. III – Polizia urbana e rurale - Guardie municipali - Servizi - Regolamenti Cat. IV – Sanità ed igiene - Servizio sanitario

	- Epidemie, malattie contagiose, epizoozie - Igiene pubblica - Macelli Cat. V – Finanze - Debiti e crediti - Proprietà comunali - Bilanci e conti - Imposte e tasse - Privative - Servizi di esattoria Cat. VI – Governo - Leggi e decreti (Gazzetta Ufficiale) - Fogli degli annunzi legali - Elezioni politiche - Feste nazionali Cat. VII – Grazia, giustizia e culto - Conciliatoria - Culto Cat. VIII – Leva e truppe - Leva Cat. IX – Istruzione pubblica - Personale insegnante - Asili d'infanzia - Scuole elementari Cat. X – Lavori pubblici - Strade, costruzione e manutenzione - Ponti - Consorzi stradali e idraulici - Poste, telegrafi, telefoni - Manutenzione edifici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** - Agricoltura - Industria e commercio - Fiere e mercati Cat. XII – Stato civile, ecc. - Stato civile - Anagrafe - Censimento - Statistica Cat. XIII – Esteri - Comunicazioni con l'estero Cat. XIV – Oggetti diversi - Affari vari - Miscellanea **Cat. XV – Sicurezza pubblica** - Teatri e trattenimenti pubblici - Esercizi pubblici - Carabinieri - Incendi e pompieri
Strumenti di corredo	Cooperativa Mémosis, inventario parziale su supporto cartaceo 1802-1949, ottobre 1999.

Note	Presenza in archivio di svariati registri delle deliberazioni di Podestà, Comitato di Liberazione Nazionale, Giunta municipale, Consiglio comunale, non riordinati, datati a partire dal 1860 circa al 1950 circa.



N. 6568 Ufficio di Polizia.

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DI BRESCIA

DESCRIZIONE PERSONALE

Di del fu Giambattista, nativo di Montirone, dell'età d'anni 34, di statura alta, corporatura regolare, capelli, barba ed occhi neri, faccia tonda, naso piccolo, bocca grande, mancante dei due denti incisori superiormente; vestito con *giacchetta* e *gilèt* di tela gialla, *pantaloni* logori di *nanken* gregio, stivaletti di fustagno oscuro, scarpe nere con lacci, berretta di seta colorata a righe, cappello di feltro nero ad uso d'artigiani alquanto logoro; all'atto del suo arresto era munito d'archibugio da caccia ad un sol colpo di forma antica finito d'acciajo con sola fascia d'ottone, con bacchetta bianca di legno comune senza *batti-palle* e *cava stracci*.

Essendo seguito nel giorno 13 corrente a diligenza del sotto Capo di Finanza Benaglia e di due Guardie da esso dirette l'arresto del suddetto che qual famigerato disertore fino dall'anno 1815 ha infestato questa Provincia segnatamente nelle vicinanze di Montirone, Bagnolo, Poncarale e Capriano con altri malviventi *s'invitano gl'II. RR. Commissarj Distrettuali e di Polizia, e le Deputazioni Comunali della Provincia a voler riferire nel termine non maggiore di giorni dieci se costui siasi reso responsabile nelle rispettive loro giurisdizioni di qualche delitto, somministrando in caso affermativo le più precise e detegliate notizie.*

Si pregano pure le Autorità Politiche delle Provincie limitrofe in cui pure il suddetto ha frequentato durante la diserzione a notificare i delitti che si avesse commessi.

IL CONSIGLIERE DI GOVERNO
IMP. REGIO DELEGATO PROVINCIALE

Conte BREBBIA

Dall'Imp. R. Delegazione Provinciale
Brescia li 27 Agosto 1821

G. BATTAGLIA Capo sezione

Nel 1821 un losco e variopinto individuo si aggira tra le sterrate strade di Quinzano. Alcuni connotati lo caratterizzano, come la giacchetta e gilet di tela gialla, la berretta di seta colorata a righe, pantaloni di nanken grigio, e molti altri, fra cui l'assenza di due incisori superiori..., ma uno in particolare lo identifica in maniera inequivocabile: porta infatti con sé un "archibugio da caccia ad un sol colpo, di forma antica finito d'acciajo con una sola fascia d'ottone, con bacchetta bianca di legno comune, senza batti-palle e cava-stracci".

Quinzano, Archivio storico comunale, Sezione Preunitario, b. 50, f. 1821.

ROCCAFRANCA

Soggetto produttore

Il Comune di Roccafranca è un centro agricolo nella pianura bresciana situato alla sinistra del fiume Oglio.

Il centro abitato sorge sul territorio compreso tra le seniole del molino e Villachiara e si protende seguendo la strada per Rudiano. Situato a sud est del capoluogo si trova la frazione di Ludriano.

Data la sua posizione di confine tra il bresciano, il cremonese ed il bergamasco, il territorio di Roccafranca fu conteso aspramente dalle tre frazioni; nel 1368 entrò a far parte dei possedimenti della regina della Scala. Nel 1426 Roccafranca si separava da Brescia e due anni più tardi veniva annesso ai territori del Carmagnola, al quale si sostituì in seguito la famiglia degli Albini a loro volta sostituiti nel 1453 da Francesco Sforza.

Istituzionalmente inserito nel cantone delle Pianure con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Pianure nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase incluso nello stesso distretto anche ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), fu incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone IV di Orzinuovi del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1215 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805). Nel comune denominativo di Rocca Franca venne concentrato il comune di Ludriano; venne inserito nel cantone II di Orzinuovi del distretto III di Verolanuova. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XII di Orzinuovi (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Roccafranca, comune con convocato generale e con una popolazione di 1128 abitanti, fu inserito nel distretto XIV di Orzinuovi.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Roccafranca con 1.166 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Orzinuovi, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.314 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 1.326 (Censimento 1871); abitanti 1.281 (Censimento 1881); abitanti 1.494 (Censimento 1901); abitanti 1.572 (Censimento 1911); abitanti 1.761 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1927 al comune di Roccafranca venne aggregato il soppresso comune di Ludriano. Popolazione residente nel comune: abitanti 3.248 (Censimento 1931); abitanti 3.400 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Roccafranca veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 3.729 (Censimento 1951); abitanti 3.040 (Censimento 1961); abitanti 2.735 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Roccafranca aveva una superficie di ettari 1.947.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it
- http://comune.roccafranca.bs.it

Bibliografia

- Giuseppe Fusari, *Roccafranca: storia di un feudo vescovile nelle proprietà dei Martinengo*, La compagnia della stampa Massetti Rodella, Roccafranca. 2003

Complesso archivistico

Roccafranca - Comune
Sezione Categorie 1950-1973

Consistenza Descrizione	N. 81 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1950: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1951: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1952: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1953: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1956: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fassc. XI.1, XV.2). Anno 1957: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1958: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1959: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1962: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1963: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XV.2). Anno 1964: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1965: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fascc. XI.1, XV.2). Anno 1968: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1969: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1970: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1). Anno 1972: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (fasc. XI.1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo, non è riordinato né inventariato, pertanto non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella categoria XI – Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a caccia, pesca, agricoltura, lavoratori, sindacati, industria, commercio, artigianato, fiere e mercati, pesi e misure, censimento, bestiame, ammasso del grano. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, manifesti, licenze, circolari, verbali di deliberazione, prospetti, richieste. Nella categoria XV – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a polveri e materie esplodenti, pubblica incolumità, teatri e trattenimenti pubblici, scioperi e disordini, mendicità,

	pregiudicati, ammoniti, sorvegliati, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, incendi, licenze politiche. Gli atti sono prevalentemente manifesti, corrispondenza, elenchi, circolari, istanze, richieste, licenze.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata. E' sommariamente suddivisa in categorie in serie annuale. Per ogni anno sono presenti le seguenti categorie: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Roccafranca - Comune
Serie particolari 1920-1970
Deliberazioni del Podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale (1920-1970)

Consistenza Descrizione	N. 11 buste.
Numero complessivo unità	N. 55 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo, non è riordinato né inventariato, pertanto non è dotato di alcuna numerazione.
Contenuto	Nella serie Deliberazioni del Podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale sono conservate le deliberazioni del Podestà, del Consiglio Comunale, della Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio non è riordinata né inventariata.
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

RUDIANO

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Chiari, durante il dominio veneto fece dapprima parte della quadra di Castrezzago e nel 1429 risultava diviso in due comuni, "a sero" e "a mane" (Valentini 1898). Il comune all'inizio del '600 contava 200 fuochi e 1200 anime; possedeva due mulini affittati per 800 lire e 200 lire erano ricavate da pascoli affittati; era governato da 12 consiglieri e un massaro (Da Lezze 1610). Nel 1679, nel 1733, nel 1764 e nel 1796 risultava appartenere invece alla quadra di Chiari (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1679; Descrizione generale 1764; Mazzoldi 1966; Fé d'Ostiani 1908). Nel 1764 vi erano 1254 anime (Descrizione generale 1764).
Inserito nel cantone delle Pianure con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Sete nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase incluso nello stesso distretto anche ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), fu incorporato nel distretto II, per fare poi parte del cantone I di Chiari del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1350 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto VIII di Chiari (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Rudiano, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 1401 abitanti, fu inserito nel distretto XI di Chiari. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Rudiano con 1.543 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.586 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 1.709 (Censimento 1871); abitanti 1.718 (Censimento 1881); abitanti 2.010 (Censimento 1901); abitanti 2.235 (Censimento 1911); abitanti 2.343 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.476 (Censimento 1931); abitanti 2.445 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Rudiano veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.836 (Censimento 1951); abitanti 2.795 (Censimento 1961); abitanti 3.049 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Rudiano aveva una superficie di ettari 984.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Complesso archivistico

Rudiano - Comune
Sezione 1800-1897
Titolo 1.2.7 - Consigli comunali (1860-1899)
Titolo 1.2.25 - Sicurezza pubblica (1865-1894)

Consistenza Descrizione	Titolo 1.2.7 - Consigli comunali: n. 6 buste. Titolo 1.2.25 - Sicurezza pubblica: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Titolo 1.2.7 - Consigli comunali: n. 39 unità. Titolo 1.2.25 - Sicurezza pubblica: n. 29 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 32, fascc. 437, 443, 447, 448, 453).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo 1.2.7 - Consigli comunali: buste 5-10. Titolo 1.2.25 - Sicurezza pubblica: busta 32.
Contenuto	Nel titolo 1.2.7 - Consigli comunali sono conservati i documenti relativi ad adunanze del Consiglio. Gli atti sono prevalentemente verbali di deliberazione, ordini del giorno, conti morali, allegati alle deliberazioni quali verbali d'asta, relazioni, dati e informazioni. Nel titolo 1.2.25 - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a regolamenti, guardie campestri, alienati, sanità, pubblici esercizi, provvedimenti di pubblica sicurezza, pompieri, banda musicale, furti, passaporti, porto d'armi. Gli atti sono prevalentemente regolamenti, elenchi, circolari, corrispondenza con enti diversi, denunce, fogli di via, richieste ed invio di informazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in materie in serie aperta, con presenza di alcune sottotitoli: Tit. 1.2.1 – Acque e strade Tit. 1.2.2 – Amministrazione e contabilità Tit. 1.2.3 – Annona Tit. 1.2.4 – Appalti Tit. 1.2.5 – Beneficenza Tit. 1.2.6 – Beni e diritti comunali **Tit. 1.2.7 – Consigli comunali** Tit. 1.2.8 – Conti consuntivi e bilanci Tit. 1.2.9 – Elezioni politiche ed amministrative Tit. 1.2.10 – Esattoria Tit. 1.2.11 – Finanza Tit. 1.2.12 – Giurati Tit. 1.2.13 – Inventari comunali Tit. 1.2.14 – Istruzione pubblica Tit. 1.2.15 – Liste di leva Tit. 1.2.16 – Liste elettorale Tit. 1.2.17 – [Mappe catastali] Tit. 1.2.18 – Militari Tit. 1.2.19 – Oggetti vari

	Tit. 1.2.20 – Opere pie Tit. 1.2.21 – Pesi e misure Tit. 1.2.22 – Popolazione Tit. 1.2.23 – Ruoli matricolari **Tit. 1.2.24 – Sanità pubblica** Tit. 1.2.25 – Sicurezza pubblica Tit. 1.2.26 – Stato civile sottotit. 1.2.26.1 – [Nascite] sottotit. 1.2.26.2 – [Matrimoni] sottotit. 1.2.26.3 – [Morti] sottotit. 1.2.26.4 – [Cittadinanza] sottotit. 1.2.26.5 – [Atti e certificati diversi]
Strumenti di corredo	Cooperativa Archimedia s.c.r.l., inventario su supporto cartaceo ed informatizzato, 2012.
Note	

Rudiano - Comune
Sezione 1898-1959
Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio (1898-1959 con atti fino al 1964)
Cat. XV – Sicurezza pubblica (1901-1959)

Consistenza Descrizione	Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio: n. 19 buste. Cat. XV – Sicurezza pubblica: n. 6 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XI – Agricoltura, industria e commercio: n. 324 unità di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 104, fascc. 1.3.1.11.1-24, 1.3.1.11.1-26, 1.3.1.11.1-27, busta 105, fascc. 1.3.1.11.1-29, 1.3.1.11.1-31, 1.3.1.11.1-38, busta 106, fascc. 1.3.1.11.1-40, 1.3.1.11.1-42, busta 107, fascc. 1.3.1.11.1-48, 1.3.1.11.1-49, busta 108, fascc. 1.3.1.11.1-56, 1.3.1.11.1-62, busta 109, fascc. 1.3.1.11.1-67, 1.3.1.11.1-69) Categoria XV – Sicurezza pubblica: n. 191 unità di cui 6 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 140, fascc. 1.3.1.15.2-3, 1.3.1.15.2-7, 1.3.1.15.2-9, 1.3.1.15.2-12, 1.3.1.15.2-13, 1.3.1.15.2-14).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio: buste 104-122. Cat. XV – Sicurezza pubblica: buste 140-145.
Contenuto	Nella categoria XI – Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a agricoltura, caccia, pesca, artigianato, commercio, essiccatoio comunale, attività agricole locali, ammasso legna e grano, approvvigionamento latte, turismo, razionamento consumi, fiere e mercati, pesi e misure. Gli atti sono prevalentemente circolari, comunicazioni, corrispondenza, dati statistici, elenchi, ruoli, avvisi, regolamenti, denunce. Nella categoria XV – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a pubblica incolumità, polveri e materie esplodenti, teatri, esercizi pubblici, mendicità, pregiudicati, varie di pubblica sicurezza, mentecatti, incendi. Gli atti sono prevalentemente provvedimenti, relazioni mediche, registri,

	corrispondenza con enti diversi, fogli di via, circolari, comunicazioni, disposizioni, certificati, elenchi, istanze.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie aperte di categoria e classe: Cat. 1.3.1.1 – Amministrazione classe 1.3.1.1.1 - Comune ed ufficio comunale classe 1.3.1.1.2 - Archivio classe 1.3.1.1.3 - Economato classe 1.3.1.1.4 - Elezioni Amministrative classe 1.3.1.1.5 - Sindaco, assessori, consiglieri classe 1.3.1.1.6 - Dipendenti comunali (impiegati e salariati) classe 1.3.1.1.7 - Locali per gli uffici classe 1.3.1.1.9 - Cause, liti (conflitti riguardanti l'amministrazione) classe 1.3.1.1.10 - Servizi amministrativi classe 1.3.1.1.12 - Istituti amministrati dal comune Cat. 1.3.1.2 – Opere pie e beneficenza classe 1.3.1.2.1 - Rapporti con istituzioni varie di assistenza e beneficenza classe 1.3.1.2.2 - Ospizi classe 1.3.1.2.3 - Brefotrofi classe 1.3.1.2.4 - Società operaie (e organismi di volontariato) classe 1.3.1.2.5 - Lotterie, tombole Cat. 1.3.1.3 – Polizia urbana e rurale classe 1.3.1.3.1 - Personale per la polizia locale classe 1.3.1.3.2 - Servizi, regolamenti di polizia urbana Cat. 1.3.1.4 – Sanità ed igiene classe 1.3.1.4.1 - Ufficio sanitario classe 1.3.1.4.1 - Servizio sanitario classe 1.3.1.4.1 - Epidemie classe 1.3.1.4.1 - Igiene pubblica, regolamenti, macelli classe 1.3.1.4.1 - Polizia mortuaria (e cimiteri) Cat. 1.3.1.5 – Finanze classe 1.3.1.5.1 - Proprietà comunali classe 1.3.1.5.2 - Bilanci, conti classe 1.3.1.5.3 - Imposte, tasse classe 1.3.1.5.4 - Dazi classe 1.3.1.5.5 - Catasto classe 1.3.1.5.6 - Privative classe 1.3.1.5.7 - Mutui classe 1.3.1.5.9 - Servizio esattoria tesoreria Cat. 1.3.1.6 – Governo classe 1.3.1.6.1 - Leggi, decreti, Gazzetta Ufficiale classe 1.3.1.6.2 - Elezioni politiche (partiti e associazioni) classe 1.3.1.6.3 - Feste e lutti nazionali classe 1.3.1.6.4 - Azioni di valor civile classe 1.3.1.6.5 - Concessioni governative Cat. 1.3.1.7 – Grazia, giustizia e culto classe 1.3.1.7.1 - Uffici giudiziari (e polizia giudiziaria) classe 1.3.1.7.2 - Giurati classe 1.3.1.7.3 - Carceri mandamentali classe 1.3.1.7.4 - Rapporti col conciliatore

	classe 1.3.1.7.5 - Archivio notarile (e professioni legali) classe 1.3.1.7.6 - Culto Cat. 1.3.1.8 – Leva, truppa e servizi militari classe 1.3.1.8.1 - Liste e operazioni di leva classe 1.3.1.8.2 - Servizi militari (e assistenza, associazioni) classe 1.3.1.8.3 - Tiro a segno Cat. 1.3.1.9 – Istruzione pubblica classe 1.3.1.9.1 - Rapporti con le autorità scolastiche classe 1.3.1.9.2 - Asili e scuole elementari (scuola materna ed elementare) classe 1.3.1.9.3 - Educatori comunali (attività complementari della scuola classe 1.3.1.9.4 - Ginnasi (scuola media dell'obbligo) classe 1.3.1.9.6 - Scuole tecniche (istituti medi superiori, magistrali) classe 1.3.1.9.7 - Università classe 1.3.1.9.8 - Istituti scientifici e culturali Cat. 1.3.1.10 – Lavori pubblici, poste, telegrafo, telefono, radio, televisione classe 1.3.1.10.1 - Strade, piazze classe 1.3.1.10.2 - Ponti classe 1.3.1.10.3 - Illuminazione classe 1.3.1.10.4 - Acque e fontane classe 1.3.1.10.5 - Consorzi stradali idraulici classe 1.3.1.10.7 - Poste, telegrafi, telefoni, radio-televisione classe 1.3.1.10.8 - Ferrovie e trasporti classe 1.3.1.10.9 - Ufficio tecnico classe 1.3.1.10.10 - Restauro (edilizia pubblica e privata) **Cat. 1.3.1.11 – Agricoltura, industria e commercio** **classe 1.3.1.11.1 - Agricoltura, caccia, pesca** classe 1.3.1.11.2 - Industria e artigianato classe 1.3.1.11.3 - Commercio e turismo classe 1.3.1.11.4 - Fiere e mercati classe 1.3.1.11.5 - Pesi e misure Cat. 1.3.1.12 – Stato civile, censimento, statistica, demografia classe 1.3.1.12.1 - Stato civile classe 1.3.1.12.2 - Statistica ed anagrafe Cat. 1.3.1.13 – Esteri classe 1.3.1.13.1 - Comunicazioni con l'estero classe 1.3.1.13.2 - Emigrazioni classe 1.3.1.13.3 - Emigranti **Cat. 1.3.1.15 – Pubblica sicurezza** classe 1.3.1.15.1 - Pubblica incolumità **classe 1.3.1.15.2 - Polveri e materie esplodenti** classe 1.3.1.15.3 - Teatri classe 1.3.1.15.4 - Esercizi pubblici classe 1.3.1.15.6 - Mendicità classe 1.3.1.15.7 - Pregiudicati classe 1.3.1.15.8 - Varie di pubblica sicurezza classe 1.3.1.15.10 - Mentecatti classe 1.3.1.15.11 - Incendi

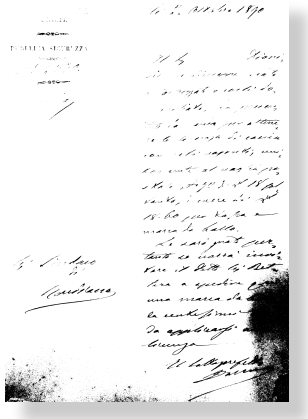
Strumenti di corredo	Cooperativa Archimedia s.c.r.l., inventario su supporto cartaceo ed informatizzato, 2012.
Note	

Rudiano - Comune
Sottosezione Carteggio particolare 1893-1959
Cat. I – serie Deliberazioni della giunta municipale (1911-1955)
Cat. I – serie Copie deliberazioni della giunta municipale (1898-1959)
Cat. I – serie Deliberazioni del consiglio comunale (1900-1954)
Cat. I – serie Copie deliberazioni del consiglio comunale (1898-1959 con atti a partire dal 1882)
Cat. I – serie Deliberazioni del Podestà (1926-1946)
Cat. I – serie Copie deliberazioni del Podestà (1926-1945)

Consistenza Descrizione	Cat. I – serie Deliberazioni della giunta municipale: n. 4 registri Cat. I – serie Copie deliberazioni della giunta municipale: n. 4 buste Cat. I – serie Deliberazioni del consiglio comunale: n. 5 registri Cat. I – serie Copie deliberazioni del consiglio comunale: n. 4 buste Cat. I – serie Deliberazioni del Podestà: n. 4 registri Cat. I – serie Copie deliberazioni del Podestà: n. 1 busta.
Numero complessivo unità	Cat. I – serie Deliberazioni della giunta municipale: n. 4 unità Cat. I – serie Copie deliberazioni della giunta municipale: n. 42 unità Cat. I – serie Deliberazioni del consiglio comunale: n. 5 unità Cat. I – serie Copie deliberazioni del consiglio comunale: n. 43 unità Cat. I – serie Deliberazioni del Podestà: n. 4 unità Cat. I – serie Copie deliberazioni del Podestà: n. 16 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda che riparte da 1 per ogni serie. Cat. I – serie Deliberazioni della giunta municipale: registri 1-4 Cat. I – serie Copie deliberazioni della giunta municipale: buste 1-4 Cat. I – serie Deliberazioni del consiglio comunale: registri 1-5 Cat. I – serie Copie deliberazioni del consiglio comunale: buste 1-4 Cat. I – serie Deliberazioni del Podestà: registri 1-4 Cat. I – serie Copie deliberazioni del Podestà: busta 1.
Contenuto	Nella serie Deliberazioni della giunta municipale si conservano i registri delle delibere originali di giunta. Nella serie Copie deliberazioni della giunta municipale si conservano gli atti sciolti (copie) delle delibere di giunta. Nella serie Deliberazioni del consiglio comunale si conservano i registri delle delibere originali di consiglio. Nella serie Copie deliberazioni del consiglio comunale si conservano gli atti sciolti (copie) delle delibere di consiglio. Nella serie Deliberazioni del Podestà si conservano i registri e gli indici delle delibere originali del Podestà. Nella serie Copie deliberazioni del Podestà si conservano gli atti sciolti

	(copie) delle delibere del podestà.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in 39 serie particolari riconducibili genericamente alle "aree" di alcune categorie. Cat. 1.3.2.1 – Amministrazione serie 1.3.2.1.1 - Protocolli degli esibiti serie 1.3.2.1.2 - Elezioni amministrative e referendum regionali **serie 1.3.2.1.3 - Deliberazioni della giunta municipale** **serie 1.3.2.1.4 - Copie deliberazioni della giunta municipale** **serie 1.3.2.1.5 - Deliberazioni del consiglio comunale** **serie 1.3.2.1.6 - Copie deliberazioni del consiglio comunale** **serie 1.3.2.1.7 - Deliberazioni del Podestà** **serie 1.3.2.1.9 - Copie deliberazioni del Podestà** Cat. 1.3.2.2 – Sanità e igiene serie 1.3.2.2.1 - Permessi di seppellimento Cat. 1.3.2.3 – Finanze serie 1.3.2.3.1 - Registri contabili serie 1.3.2.3.2 - Allegati ai conti consuntivi serie 1.3.2.3.3 - Ruoli delle imposte comunali serie 1.3.2.3.4 - Ruoli del servizio acqua potabile serie 1.3.2.3.5 - Contratti serie 1.3.2.3.6 - Mappe catastali Cat. 1.3.2.4 – Governo serie 1.3.2.4.1 - Revisioni annuali delle liste elettorali serie 1.3.2.4.2 - Revisioni dinamiche delle liste elettorali serie 1.3.2.4.3 - Elezioni politiche ed europee e referendum popolari serie 1.3.2.4.4 - Liste elettorali serie 1.3.2.4.5 - Verbali di deliberazione CEC Cat. 1.3.2.5 – Leva, truppa e servizi militari serie 1.3.2.5.1 - Ruoli dei sussidi militari serie 1.3.2.5.2 - Ruoli matricolari serie 1.3.2.5.3 - Liste di leva Cat. 1.3.2.6 – Lavori pubblici, poste, telegrafo, telefono, radio, televisione serie 1.3.2.6.1 - Concessioni edilizie Cat. 1.3.2.7 – Stato civile, censimento, statistica, demografia serie 1.3.2.7.1 - Allegati ai registri di stato civile serie 1.3.2.7.2 - Censimenti generali della popolazione serie 1.3.2.7.3 - Emigrazioni serie 1.3.2.7.4 - Immigrazioni serie 1.3.2.7.5 - Registri delle emigrazioni serie 1.3.2.7.6 - Registri delle immigrazioni serie 1.3.2.7.7 - Registri di movimento della popolazione residente serie 1.3.2.7.8 - Nascite serie 1.3.2.7.9 - Indici decennali dei nati serie 1.3.2.7.10 - Matrimoni serie 1.3.2.7.11 - Indici decennali dei matrimoni serie 1.3.2.7.12 - Morti serie 1.3.2.7.13 - Indici decennali dei morti serie 1.3.2.7.14 - Nascite, matrimoni, morti serie 1.3.2.7.15 - Cittadinanza

Strumenti di corredo	Cooperativa Archimedia s.c.r.l., inventario su supporto cartaceo ed informatizzato, 2012.
Note	



Richiesta di licenza del 1890 per un particolare tipo di caccia, diffusa in buona parte del territorio indagato, effettuata con l'uso delle reti vaganti.

Rudiano, Archivio storico comunale, Sezione Titoli 1800-1897, b. 32, f. 450.

SENIGA

Soggetto produttore

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Pontevico (Valentini 1898), durante il dominio veneto fece parte prima della quadra di Manerbio, dal 1429, quindi dellaquadra di Pontevico dal 1493 (Berenzi 1888). Il comune, che nel 1493 contava 760 anime (Medin 1886), all'inizio del '600 contava 200 fuochi e 800 anime; possedeva tre mulini comunali e terreni per 200 lire d'entrata; la vicinia eleggeva 12 consiglieri, tre sindici, un andadore, un massaro che rendeva conto ai sindici ed un notaio (Da Lezze 1610). Nel 1679 è citato tra i comuni della quadra di Gottolengo (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1679). Nel 1764 era uno dei comuni della quadra di Pontevico e nello stesso anno vi erano 1713 anime (Descrizione generale 1764). Inserito nel cantone del Basso Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto dello Strone nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase incluso nello stesso distretto ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), fu incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi, per fare poi parte del cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1830 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XI di Verolanuova (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Seniga, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 2152 abitanti, fu inserito nel distretto XII di Verolanuova. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Seniga con 2.040 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Verolanuova, circondario VI di Verolanuova, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 2.164 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.219 (Censimento 1871); abitanti 2.253 (Censimento 1881); abitanti 2.340 (Censimento 1901); abitanti 2.473 (Censimento 1911); abitanti 2.436 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Verolanuova della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.520 (Censimento 1931); abitanti 2.497 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Seniga veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.599 (Censimento 1951); abitanti 2.046 (Censimento 1961); abitanti 1.891 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Seniga aveva una superficie di ettari 1.301.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Bibliografia

- Angelo Bonaglia, *Seniga 1250-1500 storia e documenti*, Tipolitografia Fantigrafica, Cremona, 2012.
- Angelo Bonaglia, *Comella di Regona e la sua Pieve dalle origini al 1915*, Tipolitografia Verolese, Verolanuova (Bs), 2007.

Complesso archivistico

Seniga - Comune
Sezione Ottocentesca 1816-1897
Cat. I Amministrazione (1860-1896)
Cat. XV Sicurezza pubblica (1883-1891 con atti dal 1874 fino al 1897)

Consistenza Descrizione	Cat. I Amministrazione: n. 8 buste circa. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 1 busta circa.
Numero complessivo unità	Cat. I Amministrazione: n. 40 unità circa. Cat. XV Sicurezza pubblica: n. 9 unità circa di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 32, fascc. anno 1886 (per 2), anno 1887, anno 1889, anno 1890, anno 1891, anno 1874-1885 "Disposizioni di massima relative al permesso di caccia", anno 1890-1897 "Memorie permessi caccia").
Informazioni sulla numerazione	Cat. I Amministrazione: buste 1-8. Cat. XV Sicurezza pubblica: busta 32.
Contenuto	Nella categoria I - Amministrazione sono conservati prevalentemente i verbali di deliberazione di Consiglio e Giunta e atti e carte di amministrazione comunale. Nella categoria XV – Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a furti campestri, oggetti diversi, porto d'armi per caccia, passaporti, emigrazione, risse, ferimenti, furti, incendi. Gli atti sono prevalentemente circolari, richieste e invio di informazioni, normativa, relazioni.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è dotata di un inventario sommario della documentazione (elenco di consistenza). La documentazione è stata retroattivamente ricondotta alle 15 categorie Astengo con atti organizzati in serie aperta, ma originariamente ordinata in Titoli, talvolta numerati. - Cat. I Amministrazione (f. 2) - Cat. IV Sanità ed igiene - Cat. V Finanze - Cat. VIII Leva e truppe - Cat. X Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni - Cat. XII Stato civile, censimento, statistica (f. 32) - Cat. XV Sicurezza pubblica (f. 27)
Strumenti di corredo	La sezione d'archivio è dotata di un inventario sommario della documentazione (elenco di consistenza), redatto a cura dell'amministrazione comunale nei primi anni '50 del XX secolo.
Note	

Seniga - Comune
Sezione Novecentesca 1898-1949
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1898-1949 con atti fino al 1951)
Categoria XV Sicurezza pubblica (1898-1949)

Consistenza Descrizione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 19 buste circa. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 9 buste circa.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 285 unità circa di cui 30 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 246, fascc. XI.1.7 anno 1904, XI.1.7 anno 1906, busta 247, fascc. XI.1.7 anno 1913, XI.1.7 anno 1914, busta 248, fasc. XI.1.7 anno 1917, busta 250, fasc. XI.1.7 anno 1923, busta senza numero, fascc. XI.1.7 anno 1925, XI.1.7 anno 1926, XI anno 1927, XI.1.7 anno 1927, busta 251, fascc. XI anno 1929, XI.1.7 anno 1929, XI.1.7 anno 1930, busta 252, fascc. XI.1.7 anno 1931, XI.1.7 anno 1932, XI.1.7 anno 1933, busta 253, fascc. XI.1.7 anno 1935, busta senza numero, fasc. XI.1.7 anno 1936, busta 254, fasc. XI.1.7 anno 1937, busta senza numero, fasc. XI.1.7 anno 1938, busta 257, fasc. XI.1.7 anno 1939, busta 258, fasc. XI.1.7 anno 1940, busta 259, fasc. XI.1.7 anno 1941, busta 261, fasc. XI.1.7 anno 1942, busta 263, fasc. XI.1.7 anno 1944, busta 264, fasc. XI.1.7 anno 1943, busta 265, fascc. XI.1.7 anno 1945, XI.1.7 anno 1946, XI.1.7 anno 1947, busta 266, fasc. XI.1.7 anno 1949). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 135 unità circa di cui 9 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 359, fasc. XV.2.4 anno 1908, busta 361, fascc. XV.2.1 anno 1922, XV.2.4 anno 1923, XV.2.4 anno 1925, busta 362, fascc. XV.2.4 anno 1928, XV.2.4 anno 1930, XV.2.4 anno 1931, busta 363, fasc. XV.2.4 anno 1943, busta 366, fasc. XV.2.4 anno 1945).
Informazioni sulla numerazione	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 246-266. Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 359-367.
Contenuto	Nella categoria XI - Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente a agricoltura, caccia, pesca, pastorizia, piante, foreste, industria, commercio, artigianato, lavoro, previdenza, fiere e mercati, pesi e misure, denunce del grano, denunce del vino. Gli atti sono prevalentemente manifesti a stampa, corrispondenza, circolari, elenchi, registri. Nella categoria XV - Sicurezza pubblica sono conservati i documenti relativi prevalentemente a pubblica incolumità, calamità, manifestazioni, polveri e materie esplodenti, armi, teatri, trattenimenti pubblici, esercizi pubblici, attività controllate, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, servizio antincendio, scioperi e disordini, mendicità, pregiudicati, ammoniti, sorvegliati, confinati, espulsi dall'estero, scarcerati, oziosi, vagabondi, prostitute, mentecatti. Gli atti sono prevalentemente, circolari, manifesti a stampa, richieste e invio di informazioni, fogli di via, richieste e invio di licenze, registri licenze, certificati casellario giudiziale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è sommariamente suddivisa in categorie in serie aperta, con presenza di sottoserie pluriennali di documentazione. Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere pie e beneficenza

	Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene Cat. V – Finanze - Conti consuntivi Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** - Razionamento consumi Cat. XII – Stato civile, censimento e statistica Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	La sezione d'archivio è dotata di un inventario sommario della documentazione (elenco di consistenza), redatto a cura dell'amministrazione comunale nei primi anni '50 del XX secolo.
Note	Non sempre la numerazione dei faldoni è corrispondente al numero di corda riportato nell'inventario sommario.

Seniga - Comune
Sezione Serie particolari 1866-1949
Serie registri dei verbali originali della Giunta municipale (1891-1947)
Serie registri dei verbali originali del Consiglio comunale (1891-1947)

Consistenza Descrizione	Serie registri dei verbali originali della Giunta municipale: n. 10 registri circa. Serie registri dei verbali originali del Consiglio comunale: n. 7 registri circa.
Numero complessivo unità	Serie registri dei verbali originali della Giunta municipale: n. 10 unità. Serie registri dei verbali originali del Consiglio comunale: n. 7 unità.
Informazioni sulla numerazione	Serie registri dei verbali originali della Giunta municipale: registri 1-10. Serie registri dei verbali originali del Consiglio comunale: registri 1-7.
Contenuto	Nella serie Registri dei verbali originali della Giunta municipale sono conservati i registri dei verbali di Giunta Municipale e Podestà. Nella serie Registri dei verbali originali della Consiglio comunale sono conservati i registri dei verbali di Consiglio comunale.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è sommariamente suddivisa in serie particolari: - **Registri dei verbali originali della Giunta municipale** - **Registri dei verbali originali del Consiglio comunale** - Registri di protocollo - Stato civile - Leggi e decreti - Gazzette ufficiali - Fogli annunzi legali - Rassegna di legislazione per i comuni
Strumenti di corredo	La sezione d'archivio è dotata di un inventario sommario della documentazione (elenco di consistenza), redatto a cura dell'amministrazione comunale nei primi anni '50 del XX secolo.
Note	

URAGO D'OGLIO

Soggetto produttore

Il nome di Urago potrebbe derivare dal basco "ura" (acqua), o dal gentilizio romano "Aurius"; per altri da "Urius". Resti di prime insedi azioni abitative della media Età del Bronzo e poi resti di un edificio di età romana sono stati trovati a nord del paese in località Castellaro. Urago è citato nel sec. X tra i beni del vescovo di Cremona, appartenenza confermata in una bolla pontificia del 2 novembre 1187 dove si parla di un "castrum Uradi". La prima citazione del comune di Urago (Urado de riperia Olei) è invece contenuta negli statuti di Brescia del 1313 (Statuti di Brescia sec. XIII, col. 1752); durante il dominio veneto appartenne alla quadra di Orzinuovi, come risulta dagli statuti cittadini del 1429, mentre è assente da quelli del 1473 (Valentini 1898). Descritto all'inizio del '600 come terra esente "di ragione dei Martinengo", con fuochi 35 ed anime 150 (Da Lezze 1610), anche l'anonimo redattore della descrizione delle terre bresciane del 1493 lo assegnava alle "terre di Martinengi" (Medin 1886), così come confermato nel XVI secolo dal capitano di Brescia Paolo Correr (Zanelli 1912). Nel 1679 è elencato tra i comuni della quadra di Chiari (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1679). Nel 1764 è elencata tra le comunità feudali e privilegiate e nello stesso anno vi erano 1160 anime (Descrizione generale 1764). È citato tra i luoghi esenti del Territorio bresciano nel 1766 con il nome di Urago de' Presosti (Elenco comuni Territorio di Brescia, 1766). Nel 1777 Venezia accolse la richiesta di Calcio e di Urago di sostituire al traghetto un ponte stabile. Ciò portò a uno sviluppo economico della zona, se è vero che nel 1790 i lavoranti in campagna erano 755 (contro i 340 contati nel 1766), i bottegai 21 (10 nel ‘66), gli artigiani 9 (25 nel ‘66) e i carrettieri 22 (38 nel ‘66). Funzionavano tre ruote di mulino, una macina da olio, due fucine, due telai da tela e due fornaci di recente costruzione. Inserito nel cantone Alto Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Sete nel maggio 1798, venendo incluso nello stesso distretto ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella; nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone I di Chiari del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1331 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia con notificazione 12 febbraio 1816 e in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto VIII di Chiari; fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 Urago d'Oglio, comune con convocato generale e con una popolazione di 1762 abitanti, fu inserito nel distretto XI di Chiari. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Urago d'Oglio con 1.665 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento I di Chiari, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.783 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 1.860 (Censimento 1871); abitanti 1.889 (Censimento 1881); abitanti 2.033 (Censimento 1901); abitanti 2.233 (Censimento 1911); abitanti 2.377 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.349 (Censimento 1931); abitanti 2.221 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Urago d'Oglio veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.674 (Censimento 1951); abitanti 2.488 (Censimento

1961); abitanti 2.599 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Urago d'Oglio aveva una superficie di ettari 1.064.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it
- http://.comune.uragodoglio.bs.it

Osservazioni:

Al momento delle rilevazioni non è stato possibile effettuare le indagini in quanto l'Amministrazione ha segnalato l'impossibilità di accedere momentaneamente all'archivio.

VEROLAVECCHIA

Soggetto produttore

Il territorio di Verolavecchia faceva parte del vasto "pagus farraticanus" e fu probabilmente uno dei grandi fondi sorti in seguito alla colonizzazione romana. Già in documenti del 1194 si parla di un "flumen Virolae" e nel 1196 si nomina "Verola Vetulla".Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Quinzano, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra (Valentini 1898). Il comune, che nel 1493 contava 560 anime (Medin 1886), all'inizio del '600 contava 180 fuochi e 1800 anime, aveva entrate 1500 lire da mulini e 20 piò di terra; per governare venivano eletti 12 consoli e un massaro (Da Lezze 1610). Nel 1764 vi erano 1419 anime (Descrizione generale 1764).

Inserito nel cantone del Basso Oglio con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto dello Strone nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI), rimanendo nel distretto dello Strone ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), venne infine incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi.

Con il nome di comune di Verolavecchia con Scorzarolo fece parte del cantone I di Verolanuova del distretto III di Verolanuova ai sensi del decreto 8 giugno 1805; sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù dei 1986 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a).

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XI di Verolanuova (notificazione 12 febbraio 1816); con decreto del 10 gennaio 1841 n. 43743-7159 furono aggregati a Verolavecchia il comune di Monticelli d'Oglio e, probabilmente con lo stesso decreto, il territorio di Villanuova, fino ad allora unito al comune di Quinzano; Verolavecchia fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Verolavecchia con le frazioni Scorzarolo con Monticelli d'Oglio e Villa Nuova, comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 3214 abitanti, fu inserito nel distretto XII di Verolanuova. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Verolavecchia con 3.211 abitanti, retto da un consiglio di venti membri e da una giunta di quattro membri, fu incluso nel mandamento I di Verolanuova, circondario VI di Verolanuova, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune di Verolavecchia aveva una popolazione residente di 3.307 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 3.591 (Censimento 1871); abitanti 3.476 (Censimento 1881); abitanti 3.855 (Censimento 1901); abitanti 3.984 (Censimento 1911); abitanti 4.048 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Verolanuova della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1927 il comune di Verolavecchia venne aggregato al comune di Verolanuova (R.D. 15 dicembre 1927, n. 2509). Nel 1948 venne ricostituito il comune autonomo di Verolavecchia, disaggregandone il territorio dal comune di Verolanuova (D.L. 6 marzo 1948, n. 406). In base alla legge sull'amministrazione locale vigente il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 4.591 (Censimento 1951); abitanti 3.658 (Censimento 1961); abitanti 3.368 (Censimento 1971). Dopo gli anni Cinquanta Verolavecchia ha visto sviluppare un'interessante fenomeno di iniziative artigiane, che si collocò, dapprima, nelle corti e nelle case urbane. In seguito le aziende si sono espanse costituendo ampie zone di edificazione artigiana. Oggi la via che congiunge Verolavecchia con Verolanuova è quasi interamente edificata dalle attività produttive: i due centri,

pur distinti, formano un unico polo produttivo. Nel 1971 il comune di Verolavecchia aveva una superficie di ettari 2.055 ettari.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it
- http://comune.verolavecchia.bs.it

Osservazioni

Al momento delle rilevazioni non è stato possibile effettuare le indagini in quanto l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, ha negato l'accesso al patrimonio archivistico.

VILLACHIARA

Soggetto produttore

Non citato nell'estimo visconteo del 1385, durante il dominio veneto fece parte della quadra di Orzinuovi dal 1429 (Valentini 1898), poi di quella di Pompiano, dal 1493 indicato come "Villachiara di Martinengi", abitato da 560 anime (Medin 1886). Il comune all'inizio del '600 contava 90 fuochi e 850 anime, tutti li beni della terra erano del conte Antonio Martinengo; consoli e deputati governavano la terra, senza entrate (Da Lezze 1610). Nel 1641 e nel 1679 era uno dei comuni della quadra di Orzinuovi (Estimo bresciano, 1641; Elenco comuni Territorio di Brescia, 1679).

Nel 1764 apparteneva alla quadra di Pompiano e vi erano 976 anime (Descrizione generale 1764).Inserito nel cantone delle Pianure con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto delle Pianure nel maggio 1798 (legge 13 fiorile anno VI) e rimase incluso nello stesso distretto ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella (legge 21 vendemmiale anno VII); nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801 (legge 23 fiorile anno IX), fu incorporato nel distretto III, di Verola Alghisi, per fare poi parte del cantone IV di Orzinuovi del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a). Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 24 luglio 1802 ed in virtù degli 857 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805 (decreto 8 giugno 1805 a).

Nel comune denominativo di Villachiara venne concentrato il comune di Acqualunga; venne inserito nel cantone II di Orzinuovi del distretto III di Verolanuova. Con l'attivazione dei comuni della provincia di Brescia, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto, venne incluso nel distretto XII di Orzinuovi (notificazione 12 febbraio 1816); fu confermato nel medesimo distretto in forza del successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844). Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Villachiara, comune con convocato generale e con una popolazione di 1100 abitanti, fu inserito nel distretto XIV di Orzinuovi. In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Villachiara con 1.130 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Orzinuovi, circondario II di Chiari, provincia di Brescia. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.152 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 1.329 (Censimento 1871); abitanti 1.179 (Censimento 1881); abitanti 1.444 (Censimento 1901); abitanti 1.482 (Censimento 1911); abitanti 1.764 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Chiari della provincia di Brescia. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.395 (Censimento 1951); abitanti 1.560 (Censimento 1961); abitanti 1.256 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Villachiara aveva una superficie di ettari 1.678.

Sitografia

- http://lombardiabeniculturali.it

Bibliografia

- Paolo Zanoni, *Villachiara terra di confine, due secoli di storia civile ed economica 1797-1975*, La compagnia della stampa, Roccafranca (Bs), 1997.
- Paolo Zanoni, *Villagana dove volava l'aquila dei Martinengo*, Tipografia Editrice Lumini, Travagliato (Bs), 2002.

Complesso archivistico

Villachiara - Comune
Sezione Categorie 1897-1967 con atti a partire dal 1883

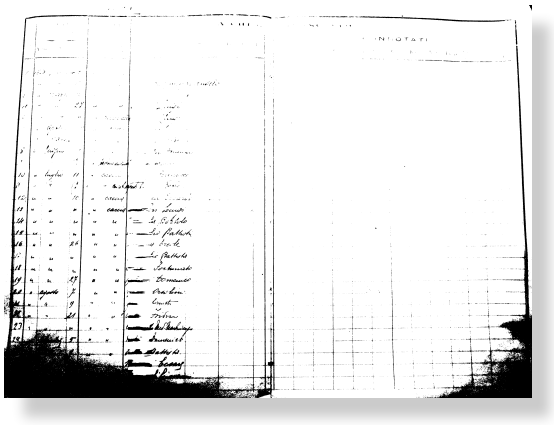
Consistenza Descrizione	N. 185 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1923: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 17, fasc. XV.1). Anno 1927: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 25, fasc. XV.2.1). Anno 1928: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 27, fasc. XV.2.4). Anno 1929: n. 15 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 29, fasc. XI.1.2). Anno 1930: n. 15 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 32, fascc. XI.1.8, XV.2.1). Anno 1933: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 47, fasc. XV.2.1). Anno 1935: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 55, fasc. XV.2.4). Anno 1937: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 65, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1940: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 79, fasc. XV.8). Anno 1941: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 86, fasc. XV.8). Anno 1942: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 92, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1943: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 98, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1944: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta senza numerazione, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1945: n. 45 unità circa di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta senza numerazione, fasc. I.7, busta 108, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1946: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 120, fasc. XI.1.8). Anno 1948: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 131, fasc. XI.1.8). Anno 1949: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 145, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1954: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 178, fasc. XI.1.8). Anno 1955: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 185, fasc. XI.1.8). Anno 1956: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 197, fasc. XI.1.8). Anno 1958: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 212, fascc. XI.1.8, XV.2.4). Anno 1960: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività

	venatoria (busta 220, fasc. XI.1.8). Anno 1962: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 242, fasc. XI.1.8). Anno 1963: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta senza numerazione, fasc. XI.1.8). Anno 1965: n. 45 unità circa di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta senza numerazione, fasc. XI.1). Anno 1966: n. 45 unità circa di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 268, fascc. XI.1, XV.6). Cat. I.7 "Amministrazione": n. 71 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, con mancanze all'interno della numerazione, e presenza di alcuni faldoni senza numero di corda ma con l'identificativo dell'anno sul dorso. Buste 1-272.
Contenuto	Nella categoria Amministrazione sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad impiegati, deliberazioni, consorzio segreteria, comune, economato, podestà, vice-podestà, delegati podestarili, concorsi, sindaco, assessori, consiglieri, archivio, elezioni. Gli atti sono prevalentemente corrispondenza con enti diversi, circolari, verbali di deliberazione, prospetti, richieste. Nella categoria Agricoltura, industria e commercio sono conservati i documenti relativi prevalentemente ad agricoltura, caccia, pesca, commercio, mota taurina, bachicoltura, pesi e misure, mulini, boschi, cereali, turismo, mediatori, alimentazione, fiere e mercati, previdenza, libretti di lavoro, pastorizia, piante, ammasso del grano, macinazione, industria, sindacato, pescicoltura, risaie, censimenti di agricoltura, industria e commercio, artigianato. Gli atti sono prevalentemente stati utenti pesi e misure, circolari, prospetti, licenze, manifesti a stampa, avvisi, fogli di rilevazione, istanze, contravvenzioni. Nella categoria Pubblica Sicurezza sono conservati i documenti relativi prevalentemente a osterie, vendite alcolici, permessi porto armi, esercenti pubblici, servizio antincendio, pregiudicati, indigenti, ammoniti, spettacoli viaggianti, teatro, cinematografi, carte di identità, incolumità pubblica, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, alluvioni, feste, polveri e materie esplodenti. Gli atti sono prevalentemente circolari, richieste e invio di informazioni, prospetti, elenchi, verbali di deliberazione, fogli di via, permessi, licenze, decreti, avvisi, registri.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie annuale dal 1897 al 1967, suddivisa in categorie a partire dal 1912 circa, in categorie, classi e sottoclassi sporadicamente a partire dal 1923 circa, sistematicamente a partire dal 1933. Dal 1962 non ci sono le sottoclassi. I numeri dei fascicoli non sono mai indicati. Per ogni anno sono presenti le seguenti categorie: Cat. I – Amministrazione Cat. II – Opere di beneficenza Cat. III – Polizia urbana e rurale Cat. IV – Sanità ed igiene

	Cat. V – Finanze Cat. VI – Governo Cat. VII – Grazia, giustizia e culto Cat. VIII – Leva e truppe Cat. IX – Istruzione pubblica Cat. X – Lavori pubblici **Cat. XI – Agricoltura, industria e commercio** Cat. XII – Stato civile, ecc. Cat. XIII – Esteri Cat. XIV – Oggetti diversi **Cat. XV – Sicurezza pubblica**
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	

Villachiara - Comune
Serie particolari metà XIX sec.-1967
Deliberazioni del Consiglio Comunale (1945-1967)
Deliberazioni della Giunta Comunale (1945-1967 con atti fino al 1974)
Deliberazioni del Podestà (1933-1945)

Consistenza Descrizione	Deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 4 buste circa, n. 5 registri circa. Deliberazioni della Giunta Municipale: n. 9 buste circa, n. 7 registri circa. Deliberazioni del Podestà: n. 1 registro circa.
Numero complessivo unità	Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: n. 15 unità circa. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: n. 22 unità circa. Registri delle deliberazioni del Podestà: n. 1 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è numerato con un unico numero di corda sequenziale e non essendo riordinato né inventariato è collocato approssimativamente in ordine cronologico.
Contenuto	Nella serie Deliberazioni del Consiglio Comunale sono contenuti i verbali delle deliberazioni del Consiglio e del Podestà. Gli atti sono prevalentemente verbali, allegati diversi, registri dei verbali, indici. Nella serie Deliberazioni della Giunta Municipale sono contenuti i verbali delle deliberazioni della Giunta. Gli atti sono prevalentemente verbali, allegati diversi, registri dei verbali, indici. Nella serie Deliberazioni del Podestà è contenuto un registro dei verbali delle deliberazioni del Podestà.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono le seguenti: - Protocolli - Deliberazioni - **Deliberazioni del Consiglio Comunale** - **Deliberazioni della Giunta Comunale** - **Deliberazioni del Podestà** - Bilanci preventivi e conti consuntivi
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessuno strumento di corredo.
Note	



Un esempio di registro dei permessi di caccia e porto d'armi del 1928.
Oltre ai nomi dei richiedenti è riportata la natura delle licenze ad uso caccia richieste,
che esemplificano gli usi della zona: con fucile, con reti vaganti, con bastone animato.

Villachiara, Archivio storico comunale, Sezione Categorie 1897-1967, busta 27, f. XV.4